IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 142 —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— LUNEDI' 22 MAGGIO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Da qualche giornale straniero era stato annunziato nei giorni scorsi che le nostre relazioni con l'Etiopia si erano alterate, come ne faceva prova un grave incidente avvenuto contro la nostra Legazione. Come si rileva da un comunicato ufficiale di Addis Abeba del 18, il giorno precedente era stata esplosa da qualche esaltato una fucilata contro la residenza del Ministro d'Italia, senza recare alcun danno.

Il 18 l'Imperatore in persona, accompagnato dalla Corte e dai membri del Governo si recò alla nostra Legazione per esprimere il suo vivo rincrescimento per l'incidente, confermando al conte Colli i suoi sentimenti di viva simpatia per l'Italia. E con ciò l'incidente fu esaurito.

***

Interessanti dichiarazioni sono state fatte dal Governo ellenico alla Camera dei deputati. Il Ministro Rallis, rispondendo ad una interrogazione, ha dichiarato *senza calembourg*, che non esistono malintesi, bensì attriti quotidiani, soggiungendo che « le presenti circostanze e le pretese degli stranieri, che noi intendiamo respingere, li generano fatalmente ».

Il Ministro ha pure dichiarato che, sottostando a tutte le esigenze dell'Intesa, la Grecia non potrebbe fare una politica indipendente, od essere padrona di sè stessa, pur avendo una parte del paese occupato dai detti alleati e subendo fatalmente molte « prove e noie » Il Governo intende continuare nella neutralità.

Queste dichiarazioni, mentre non accennano ad alcuna reazione contro lo stato di fatto attuale, dimostrano che il Gabinetto Skuludis vuol persistere nella neutralità fin qui seguita e per la quale ha ottenuto la garanzia da ambo le parti belligeranti del possesso di Salonicco.

***

Passando dalle questioni secondarie a quelle di maggior importanza, che si riferiscono alla guerra, si rileva che la lotta accenna a riaccendersi nella zona di Verdun, dove i tedeschi hanno nelle ultime 48 ore ripresi alcuni trinceramenti.

Soltanto sul fronte russo tutto è relativamente tranquillo e cioè non si delinea affatto una prossima offensiva austro-tedesca nè una controffensiva moscovita.

— Un nostro comunicato ufficiale rileva che il Comando austro-ungarico tiene sul nostro fronte 38 divisioni, ossia 18 divisioni di più del novembre scorso.

Lo stesso comunicato parla del grande numero di artiglierie di grosso calibro portato contro le nostre posizioni ed aggiunge che la *maggior parte di queste* 18 divisioni e di queste artiglierie sono tolte dal fronte russo.

Evidentemente gli Imperi Centrali, considerando che la Russia è impegnata a fondo nell'Asia, credono di non aver nulla a temere per ora sul fronte europeo dell'Impero moscovita.

***

Fortunatamente anche le notizie dell'odierno comunicato del generale Cadorna sono buone. I ripetuti assalti nemici nella zona del Trentino meridionale sono stati respinti con gravi perdite degli avversari, ciò che avviene quasi sempre a chi prende l'offensiva nei territori montuosi.

Con vigorosi contrattacchi, nella zona tra Astico e Brenta, le nostre truppe hanno ripreso alcuni fortini espugnati in precedenza dal nemico.

Soltanto in Val Sugana i nostri hanno lasciato i posti avanzati di osservazione, mantenendosi saldamente sulla prima linea.

Su tutto il resto del fronte la situazione è rimasta invariata.

— Un altro comunicato ufficiale, diramato dalla *Stefani*, dopo aver dato (Vedi 3ª pag.) esaurienti ragguagli circa lo svolgimento dell'azione dal 14 ad oggi, conclude:

« In complesso possiamo considerare con « piena fiducia lo svolgimento delle odierne « operazioni, con le quali il nemico cerca « sottrarsi alla posizione di stretta difensiva, « impostagli durante ormai un anno e disturbare il piano di azione degli alleati ».

Con la stessa fiducia attenderemo lo svolgersi di questa offensiva, la quale, come quella di Verdun — secondo quanto confermano i comunicati ufficiali — non sarà breve e sarà certamente aspra.

Politica e diplomazia

Londra, 20. — Si ha da Copenaghen che il Re di Danimarca ha subìto un'operazione nel palazzo di Sorgenfri in seguito a disturbi intestinali.

Si spera che il Sovrano potrà ristabilirsi completamente entro una quindicina di giorni.

— Si ha da Stoccolma che la salute della Regina Vittoria non è migliorata e il suo medico curante è stato chiamato d'urgenza a Carlsruhe, nel Baden dove la Regina sorella dell'attuale Granduca attualmente risiede.

Amsterdam, 20. — Si ha da Berlino che il dottor Heinze di Lipsia ex deputato liberale al *Reichstag* è stato nominato Sottosegretario al Ministero delle finanze ottomano.

— Si ha da Sofia che lo Czar Ferdinando e il generale tedesco Boghatzer hanno ispezionato il fronte di Meklemburgo e il generale Jekof accompagnati dall'addetto militare tedesco hanno visitato la linea difensiva di Gumuldjina.

(S) **Amsterdam, 21** — Si ha da Colonia: La *Kölnische Zeitung* scrive che la Camera del Lussemburgo ha nominato una commissione d'inchiesta incaricata di mettere in stato di accusa il Ministero Loutsch.

✥ (S) **Zurigo, 21.** Si ha da Berlino che l'Imperatore ritornato ieri dal Quartiere Generale, prenderà le sue decisioni sul successore di Delbruck, sulla creazione dell'Ufficio centrale dei viveri e sulla nomina del titolare.

L'ordinanza per l'istituzione del nuovo dicastero, già trasmessa al Consiglio Federale, autorizza il Cancelliere al sequestro di tutti i viveri, foraggi e prodotti greggi, ad espropriarli, a distribuirli e a fissarne i prezzi. Tutte le autorità dell'Impero dovranno assoggettarsi alle sue istruzioni o a quelle delle nuove autorità da lui istituite.

SVEZIA E RUSSIA

✥ (S) **Pietrogrado, 21.** Intervistato da un redattore della *Birjewija Wiedomosti*, il Ministro di Svezia presso il Governo russo ha manifestato il suo fermo convincimento che la Svezia non si dipartirà dalla neutralità. Il Ministro ha riconosciuto che vi sono elementi che tentano di pescare nel torbido e di provocare una crisi ministeriale ma ha soggiunto che non vi riusciranno perchè il Gabinetto attuale non è un Ministero di partito, ed ha invece saputo comprendere benissimo le necessità vitali del paese. Anche la presenza del Ministro Wallemberg nel Gabinetto è una garanzia del mantenimento dei più cordiali rapporti tra la Russia e la Svezia. L'intervistato si è mostrato convinto che la campagna condotta dagli attivisti terminerà in una bolla di sapone.

Parlamenti Esteri

GRECIA

(S) **Atene, 21** — *Camera dei deputati.* — Il deputato *Boussios* chiede spiegazioni su alcuni malintesi esistenti fra il Governo e l'Intesa.

Il Ministro *Rhallys* dichiara che una discussione su questo argomento potrebbe avvenire se fosse possibile al Governo di dare spiegazioni su ciò che inesattamente venne qualificato come « malintesi ». Non si tratta di malintesi ma disgraziatamente di attriti che si verificano ogni giorno. Il Ministro cita la questione del trasporto dei serbi. E' incontestabile, egli, dice, che il Governo non poteva prendere una attitudine diversa da quella adottata e che era imposta dalla dignità e da altre più imperiose ragioni. E' possibile trovare in quest'aula qualcuno che possa biasimare il Governo per avere dichiarato che non avrebbe tollerato, il passaggio per terra dei serbi, i quali arrivarono e si accamparono a Corfù contro la volontà del Governo e senza aver chiesto il suo consenso?

Questi malintesi si moltiplicano ogni giorno. Le circostanze presenti e le pretese degli stranieri che noi intendiamo respingere li generano fatalmente. Ciò che raccomandiamo alla Camera ed ai nostri connazionali è di perseverare nella politica che il Governo ha tracciato. Esiste un'altra politica, la quale ci porterebbe la benevolenza degli stranieri ed è quella che sarebbe rappresentata dall'uscita dalla neutralità; ma l'uscita dalla neutralità ci trarrebbe in miseria, in privazioni ed in calamità superiori a quelle di cui soffriamo attualmente.

Rhallys continuando dice: Il Governo attinge dalla Camera le ragioni della sua esistenza e più è in contatto con la Camera, più la sua autorità e il suo prestigio aumentano. Disgraziatamente le circostanze esterne non permettono rapporti immediati con la Camera. Bisogna prendere in considerazione la politica seguita dagli alleati. Essi per mezzo dei loro organi ufficiali proclamano che occupano il nostro paese; la loro politica è stata così, fin dal principio, tracciata. Chiunque non è con noi è contro di noi: questa è la loro esigenza. Siate convinti che gli attriti sopravvenuti nel passato, quelli verificatisi ieri e quelli che sorgeranno domani provengono dall'esigenza che noi dobbiamo giocare tutto per tutto, seguendoli. Noi non potremmo, accettando le esigenze degli alleati, avere una politica indipendente od essere padroni di noi stessi. Dovremmo seguire gli alleati; altrimenti, mantenendo la nostra neutralità dobbiamo subire fatalmente tutte le prove e tutte le noie che subiamo.

Rhallys spiega e giustifica poi le difficoltà per avvenire ai bisogni del paese in seguito al sistema di approvvigionamento al quale la Grecia è sottoposta come gli altri paesi neutri.

PORTOGALLO

✥ (S) **Lisbona, 21.** La sessione parlamentare si è chiusa.

Le Camere si riuniranno nuovamente in sessione ordinaria il 2 dicembre.

STATI UNITI D'AMERICA

✥ (S) **Washington, 21.** *Camera dei Rappresentanti.* — La Camera dei Rappresentanti ha approvato un progetto di legge che autorizza l'acquisto di vapori mercantili per attivare il commercio coll'estero. Il progetto sarà sottoposto al Senato.

La Camera dei Rappresentanti ha approvato anche il rapporto della conferenza delle due Camere che aumenta l'esercito regolare fino a 210 mila uomini e mette le forze dei diversi Stati a disposizione del Governo ed eleva la cifra totale dell'esercito, compresa la milizia, a 680 mila uomini.

Il Senato ha già approvato questo rapporto.

Armi ed Armati

LE FORZE AUSTRIACHE CONTRO IL FRONTE ITALIANO

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Per una giusta valutazione del formidabile sforzo, che il nemico sta compiendo con la sua odierna offensiva in Trentino e del poderoso compito che il nostro esercito così valorosamente assolve, è necessario conoscere con la maggiore possibile esattezza di quante truppe e di quali mezzi disponga oggi l'esercito austro-ungarico contro tutta la nostra frontiera e in particolare contro quella del Trentino.

Il 15 novembre 1915 sulla fronte italiana erano schierate in prima linea venti divisioni austriache con circa trecento battaglioni. Di tali unità tre divisioni con sessanta battaglioni erano assegnate alla difesa del Trentino. La scarsezza di tali presidi era qui compensata dal grande numero di artiglierie e disposizione e sopratutto poi dal valore delle posizioni occupate, forti per natura, rese fortissime per arte.

Dalla fine di novembre comincia a segnalarsi l'affluire verso la nostra fronte di nuove truppe nemiche ma è solo dal 15 marzo che gli arrivi divengono più frequenti sino ad assumere l'importanza di grandi trasporti strategici. Le nuove unità sono specialmente avviate verso il Basso Trentino.

Il 15 maggio 1916 sulla fronte italiana si annoverano trentotto divisioni austro-ungariche con circa cinquecento battaglioni. Si rileva cioè un aumento di diciotto divisioni rispetto alla situazione del novembre. Di tali divisioni, la maggior parte furono tolte dalla fronte galiziana, al completo, ovvero formate con battaglioni sottratti alle varie unità impegnate contro la Russia. Altre divisioni risultano provenienti dall'Albania, Serbia, Montenegro; alcune infine furono formate ex novo con elementi vari (battaglioni di *Landsturm*, di volontari, di marcia, campali.

Le nuove unità furono in gran parte (10 divisioni) utilizzate per costituire nel Trentino la massa di manovra destinata all'offensiva nel settore fra Adige e Brenta; oltre ad esse rimasero negli altri settori le truppe già preesistenti per la difesa della fronte occidentale del Trentino e per i servizi varii. Le sedici divisioni della massa di manovra sono costituite dalle migliori truppe combattive di cui l'impero austro-ungarico possa disporre attualmente. Ne fanno parte tutti i *kaiserjager*, i *landeschützen*, reclutati in grande maggioranza nella regione tirolese, le truppe equipaggiate per la guerra di montagna, le note brigate da montagna, composte con elementi scelti e bene inquadrati, allenati alla guerra e conoscitori del nostro terreno. Questi elementi, che in gran parte hanno finora combattuto sulla nostra stessa fronte del Tirolo, in Carnia e sull'Isonzo, e di cui altri tornano dalle campagne di Serbia, Montenegro ed Albania, sono a preferenza reclutati fra gli ungheresi e rappresentano quanto ha di meglio l'esercito nemico.

Lo stato maggiore austriaco che appresta queste truppe le ha chiamate e raccolte dalle varie fronti sostituendole con uomini di *landsturm*, reputati sufficienti per resistere in una guerra di trincea in periodi di calma assoluta.

— Per misurare lo sforzo compiuto contro di noi non basta però fermarsi al numero dei battaglioni. E' noto che nella guerra moderna di posizione compiono una funzione molto importante le grosse artiglierie, e di queste l'Austria ha raccolto nel Trentino una massa poderosa, togliendole specialmente dalle linee russe, ove per ora sarebbero rimaste inattive. E' difficile poter dire il numero esatto dei pezzi appostati nel tratto di fronte fra Adige e Brenta, ma a dare una idea della potenza di fuoco sviluppata dal nemico basterà ricordare che solo sugli altipiani di Lavarone e di Folgaria sono in posizione non meno di 30 pezzi da 305. E' nota poi la ricchezza degli imperi centrali in fatto di munizioni che permette loro di dare al fuoco di artiglieria in combattimento uno sviluppo che ha talvolta del fantastico.

E' adunque evidente che l'esercito austro-ungarico compie in questo momento contro la nostra fronte uno sforzo immane, per contenere il quale il nostro valoroso esercito combatte con inevitabile alterna vicenda, ma con serena fiducia ed incrollabile fermezza. Tocca al nostro paese dividere in questo momento con la Francia l'onore e l'onere di sopportare la potente pressione militare degli imperi centrali, desiderosi di sventare la minacciata concorde azione degli alleati e di mantenere od acquistare la iniziativa delle operazioni.

SUL NOSTRO FRONTE.

✥ (S) **Londra, 21.** L'*Observer* dedica una parte della sua rivista settimanale sulla guerra all'offensiva austriaca nel Trentino.

Il giornale ricorda che tale offensiva era stata preannunciata nella stampa austriaca e svizzera con grande sfoggio di minaccie. Invece nulla di serio è accaduto e le probabilità sono tutte contro il nemico. La lotta che ora si svolge costituisce uno dei più importanti episodi della guerra italiana; ma non vi è ragione pel benchè minimo allarme e l'annuncio del generale Cadorna che le posizioni minacciate sono state rinforzate è significante per l'esito dell'audace avventura austriaca.

LA MISSIONE FRANCESE AL GEN. CADORNA

La missione francese lasciando l'Italia, ha spedito da Modane il seguente telegramma a S. E. il gen. Cadorna:

« Lasciando l'Italia, vogliamo esprimere a V. E. la nostra profonda gratitudine per le cortesie e le attenzioni ricevute durante tutto il nostro viaggio. La visita che V. E. ci ha concesso di fare ai varii settori della fronte italiana, ci ha messo in grado di misurare le difficoltà eccezionali che la natura del terreno oppone al valoroso esercito italiano, di ammirare la organizzazione gigantesca di tutti i servizi, il coraggio e la resistenza dei soldati, la forza e l'autorità dei comandi. Noi riportiamo da questo viaggio la piena fiducia che l'esercito italiano, d'accordo cogli eserciti alleati, saprà salvare sino alla fine gli interessi supremi della civiltà.

Barthou - Pichon - Barrès - Reinach.

Il gen. Cadorna ha risposto:

« Ringrazio voi, Signor Presidente, e i vostri compagni di viaggio per la autorevole testimonianza che portate sulla forza e sul valore dell'esercito italiano ai vostri amici, e lettori di Francia. Anche a nome degli Ufficiali del mio Quartier Generale ricambio il vostro saluto cordiale ».

CONSEGNA DI MEDAGLIE.

(S) **Ancona, 21.** — All'ospedale militare, alla presenza degli ufficiali del presidio, delle rappresentanze dei corpi del presidio, delle autorità e delle Dame della Croce Rossa, vi è stata la solenne consegna della medaglia d'argento a Giuseppe Baldini, sergente di fanteria, da Numana, per atti di valore compiuti a Monfalcone il 10 giugno 1915. Il comandante della divisione, generale Prelli, ha pronunciato un patriottico discorso esaltando l'eroismo del Baldini, e augurandogli completa guarigione.

NEL CORPO DI AMMINISTRAZIONE

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente decreto:

Art. 1. - La tabella n. XIII degli ufficiali del corpo di amministrazione, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, è sostituita dalla seguente:

3 colonnelli;
14 tenenti colonnelli;
54 maggiori;
330 capitani;
400 subalterni.

Nell'organico fissato dalla nuova tabella sono compresi gli ufficiali d'amministrazione che vennero collocati temporaneamente fuori quadro per effetto dei decreti n. 1431 del 31 dicembre 1914 e n. 1293 del 22 agosto 1915 e che devono perciò rientrare in organico all'atto della pubblicazione del presente decreto.

Art. 2. - I sottotenenti del corpo d'amministrazione saranno tratti esclusivamente dai sottotenenti di complemento del corpo stesso i quali, oltre a possedere i requisiti di cui all'art. 2 della legge 8 giugno 1913, n. 601, soddisfino alle condizioni che saranno stabilite dal ministro della guerra e superino un apposito esame di coltura amministrativo-contabile.

Art. 3. - Gli attuali ufficiali subalterni d'amministrazione e quelli da nominare in seguito alla prima applicazione del presente decreto non potranno conseguire la promozione al grado di capitano se non dopo tre anni dalla nomina a sottotenente in servizio effettivo permanente.

Art. 4. - Alla tabella organica n. XII degli ufficiali del corpo di commissariato, annessa al vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento del R. esercito, vengono aumentati un colonnello commissario e tre tenenti colonnelli di sussistenza e diminuiti tre maggiori di sussistenza.

L'accordo austro-romeno per i rifornimenti

Il *Corriere della Sera* ha da Zurigo:

Giorni addietro il « Wolff Bureau » diramava una notizia ufficiale ricevuta dai giornali di Pietrogrado nella quale si attribuiva all'Intesa l'intenzione di voler procedere con energia allo scopo di chiarire l'atteggiamento della Grecia. Alla stessa fonte la stessa Agenzia attinge oggi un'altra notizia comunicata dall'Ufficio stampa del Ministero degli esteri russo che parla di contegno energico degli alleati anche nei riguardi della Romania:

« I trattati di commercio della Romania con le potenze centrali - dice la Nota - esulano dall'ambito di puri accordi di commercio. Più probabilmente l'accordo commerciale della Romania con la Germania e con l'Austria-Ungheria - secondo il parere dei nostri circoli dirigenti - ha grande importanza politica, sebbene il Governo romeno si sforzi di assicurare che la conclusione di questo accordo non possa essere ritenuto un segno di mutamento della politica del Governo romeno. Le Potenze dell'Intesa hanno ritenuto per ciò necessario di compiere dei passi per essere informati con esattezza sulle circostanze che condussero alla conclusione dell'accordo commerciale romeno prima con la Germania e poi anche con l'Austria—Ungheria ».

L'accordo austro-romeno viene confermato oggi con ampi particolari dai giornali viennesi. Non si sa però se il trattato abbia una durata ben definita. La *Neue Freie Presse* è di parere che esso avrà vigore fino a quando se ne sentirà il bisogno. A somiglianza di quanto si è fatto per l'accordo tedesco-romeno saranno anche impiantati a Vienna un Ufficio romeno e a Bucarest un Ufficio austro-ungarico.

Credito, Industria e Commercio

L'andamento del mercato nostro durante la settimana scorsa, presenta una variazione sui corsi delle rendite 3.50% in confronto a quelli della settimana precedente — varia di un punto e mezzo.

Ciò si deve specialmente alla nuova emissione di Buoni del Tesoro al 5% netto, esente da ogni imposta presente e futura.

E' forse il sistema transitorio più comodo per la sua elasticità, essendo il periodo di rimborso stabilito a 3 e 5 anni.

In Francia questo sistema è spesso adottato come mezzo transitorio anche in tempi normali sotto la denominazione di obbligazioni quinquennali.

Mentre riesce più comodo ai possessori per la sua transitorietà, offre al Tesoro degli Stati il modo di attendere un periodo più opportuno per la emissione di titoli consolidati o ammortizzabili, assorbendo i Buoni del Tesoro o le obbligazioni temporanee.

— Un successivo decreto annunziato soltanto iersera, rende anche più agevole l'assorbimento di buoni del Tesoro da parte del pubblico, perchè crea degli speciali buoni al *portatore* a scadenza di 6 e 12 mesi.

— Per tutti i buoni del Tesoro di nuova emissione l'interesse semestrale del 5% sarà pagato anticipato quindi chi dovrà versare — ad esempio — mille lire per un buono di tal somma, pagherà all'Ufficio del Tesoro soltanto 975 lire ricevendo un titolo di mille lire. E così in proporzione.

— Durante la settimana scorsa le rendite 3 % furono naturalmente fiacche, essendo ribassate di un punto e mezzo, ciò che autorizza a supporre come non pochi portatori di 3,50 abbiano creduto prepararsi per la emissione dei nuovi Buoni del Tesoro al 5 %.

Ciò dimostra che l'operazione risponde allo scopo che si è prefisso l'Azienda del Tesoro.

Il cambio su Parigi è calato di mezzo punto sul mercato italiano, mentre a Parigi oscillò come al solito di due punti.

Nessuna differenza a Londra.

BANCA D'INGHILTERRA

Il resoconto settimanale della Banca segna un aumento di 1600,394 sterline dovuto in gran parte ad importazioni di oro dall'estero, nella riserva che è risalita a 49.396.597 sterline, mentre la sua proporzione agli impegni è pure salita di 3/8 di punto al 31 3/8 per cento. Sempre immutato il tasso di sconto al 5% sia quello ufficiale sia quello sul mercato libero per le migliori cambiali a tre mesi.

MERCATO AMERICANO

La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York presenta una nuova diminuzione di oltre un milione di sterline nella riserva totale che resta a 132.650.000 sterline mentre la sua eccedenza sul minimum legale è pure di nuovo calata a 19.288.000 sterline.

MERCATO ITALIANO.

	12 maggio	19 maggio
Rendita 3.50 netto 1906	84 83	83.43
Id. 3.50 netto 1902	84.66	83 10
Id. 3 % ordo	64.75	65 —
Buoni del Tesoro quinquennali	98.78	98.49
Cambio su Parigi	107 13	106 72½
Cambio su Londra	30 10½	30.13½
Lire oro	118 12½	117.96½

BANCA DI FRANCIA

	1° maggio 1916	Diff. dal 11 maggio	
Riserva oro	4.722 897.510	+	7 537 979
Id. argento	354 208 [illegible]	+	645.990
Disponib. all'estero	8 [illegible] 182 659	+	25 680 325
Portafogli	422 416 158	+	27.584 067
Effetti prorogati ..	1.543.907 185	—	8 810.751
Anticipaz. su titoli	1 214 261 687	—	3.711.512
Id. permanenti allo Stato	200.000.000		—
Id. nuove allo Stato	7.400.000.000		—
Spese	7.020.164	+	250.388
Biglietti in circolaz.	13.945.538.185	+	13.090.905
Conto corr. del Tes.	108.034.653	+	57 571.053
Id. coi privati	1.905 536.319	+	15.316.186

BORSA DI PARIGI

	13 maggio	20 maggio
Rendita francese 3 ½ amm.	90.40	90.40
Id. 3 % perpetua	63.—	63 25
Id. ammortizz. antica	70 75	71 —
Id. italiana	— —	— —
Id. turca	59 10	59 50
Id. spagnuola esterna	94 90	94.75
Cambio su Italia	93 - 95	93 50 - 94.50

BORSA DI LONDRA.

	13 maggio	20 maggio
Nuovi consolidati	57 1/8	57 3/8
Rendita italiana	70 1/4	70 1/4
Rendita spagnuola esterna	82 —	83 —
Egiziana nuova	76 3/8	76 5/8
Rendita giapponese	69 3/4	69 —

STANZE DI COMPENSAZIONE.

L'insieme delle operazioni compiute nel mese di aprile 1916 dalle *Stanze* di compensazione di Roma e Genova esercitate dalla Banca d'Italia, fu come appresso:

Roma – Totale delle operazioni	L.	700.773,881.28
Somme compensate	»	675.687,908.92
Differ. saldate con denaro	»	25,085,932.36

La percentuale del denaro impiegato fu di L. 3.571.

Il movimento dei titoli nella liquidazione fu di: Azioni ed Obbligazioni N. 42.400.

Rendite italiane	L.	338,500 —
Ammontare titoli compensati	»	20.722.000 —
Genova – Totale delle operazioni	L.	1.126,074.210.14
Somme compensate	»	1,060,192,107.5
Diff. saldate con denaro	»	65,882.102.64

La percentuale del denaro impiegato fu di L. 17.09.

Il movimento dei titoli nella liquidazione fu di: Azioni ed Obbligazioni N. 120,057.

Rendite italiane	L.	1,239,740 —
Ammontare titoli compensati	»	84,160,165 —

MOVIMENTO DEI CARBONI FOSSILI nei porti italiani nel quadriennio 1912–15.

A cura dell'Ass. dei carboni fossili è stata pubblicata la statistica della importazione di questa merce durante i quattro anni '12–15 nei porti sotto indicati

	1915	1914	1913	1912
	(*Migl. di tonnellate*)			
Genova	1.609	1.655	1.785	1.807
Spezia	121	80	148	147
Savona	[illegible]	620	573	545

Le medie del movimento nei quattro anni corrispondono rispettivamente: per Genova tonnellate 1.708.284; per Spezia a 178.300; per Savona a 645.540.

Il totale dei carboni importati dai segnalati nei porti e nei quattro anni è di tonnellate 10.214.200.

IL CAMBIO E LA PRODUZIONE DELL'ORO

✥ (S) **Londra, 21.** Un eminente finanziere esaminando la situazione recente del cambio nei diversi paesi esteri ha detto che il fatto più importante è la situazione eccezionale occupata dall'Inghilterra, che è il solo paese dell'Europa il quale possegga un grande reddito di oro indigeno.

Molti altri paesi hanno maggiori riserve di oro, ma esse, senza eccezioni, sono state accumulate e mantenute integre soltanto con le più grandi cure, mentre l'Impero Britannico, il quale possiede due terzi della produzione annua dell'oro nel mondo intero, controlla automaticamente ogni anno 60 milioni di sterline di oro nuovamente estratto dalle miniere.

Provveduta di questo reddito naturale di oro, l'Inghilterra ha potuto mantenere libero per la durata della guerra il mercato dell'oro, ed i suoi buoni del Tesoro possono essere convertiti in oro alla loro presentazione alla Banca d'Inghilterra. Neppure una oncia d'oro può uscire dall'Inghilterra, a meno che le autorità non abbiano la prova che quest'oro non aiuterà i nemici. Non ostante queste restrizioni, quasi 70 milioni di sterline in oro sono state ritirate dalla Banca d'Inghilterra nel periodo di 9 mesi. Ciò mostra lo scarso fondamento dell'accusa che il mercato inglese dell'oro non sia libero che nominalmente.

Situazione della Banca d'Italia

ATTIVO.

		Situazione al 20 Aprile 1916	30 Aprile 1916
Riserva:		—	—
Oro e argento	L.	1.108.444.000	1.101.266.000
Valute equiparate	»	22[illegible].664.000	223.414.000
Bigl. e dep. Stato di altri Ist. di em. e valute diverse	»	63.934.000	66.518.000
Portaf. e anticipaz.	»	679.758.000	668.741.000
Portaf. sull'est. non appl. alla riserva	»	100.000	110.000
Anticipaz. al Tesoro	»	660.000.000	800.000.000
Tit. em. o gar. Stato	»	193.204.000	191.682.000
C.c. att. nel Regno	»	3.745.000	13 089.000
C.c. att. all'est. (non appl. alla riserva)	»	30.139.000	30.028.000
Sofferenze	»	673.000	775.000
Spese e tasse	»	3.279 000	4.012.000

PASSIVO.

Circolazione: col 40% di riserv. a pieno cop. met. per conto Tesoro	L.	2.927.531.000	2.959.679.000
Debiti a vista	»	305.602.000	290.190.000
Depositi C.c. fruttif.	»	408 014.000	366 079.000
Rendite corr. eserc.	»	12 430.000	15.283 000

IL MERCATO DEL LAVORO IN ITALIA

Le seguenti notizie sono pervenute nella prima metà di maggio all'Ufficio del lavoro dai seguenti Enti: Camere del lavoro, Federazioni di mestiere, Associazioni industriali ed agrarie, Camere di Commercio, Uffici municipali del lavoro, Cattedre ambulanti di agricoltura, Comizi agrari, Uffici di collocamento.

PIEMONTE. — *Alessandria.* Continua abbondante lavoro nell'industria metallurgica. Si è lavorato ad orario ridotto nell'industria dei cappelli. — *Valenza Po.* Lieve disoccupazione fra gli orefici ed i braccianti delle fornaci da laterizi. Lavoro abbondante nell'industria meccanica e nell'industria delle calzature.

LIGURIA. — *Savona.* Lavoro abbondante nelle industrie metallurgiche e fra i lavoratori del porto. Scarso lavoro nell'industria edilizia. — *San Remo.* Esiste richiesta di mano d'opera nell'agricoltura.

LOMBARDIA. — *Bergamo.* Scarso lavoro nell'industria del legno. Esiste richiesta di mano d'opera nell'agricoltura. — *Brescia.* Continua abbondante il lavoro nelle industrie metallurgiche. Notasi insufficienza di mano d'opera nell'agricoltura. — *Cremona.* Continua la disoccupazione fra i muratori, i manovali ed i braccianti. — *Lodi.* Disoccupazione fra i muratori, gli scalpellini, i manovali ed i braccianti. Son state fatte ore straordinarie di lavoro nell'industria tessile e nelle industrie meccaniche. — *Pavia.* Disoccupazione fra i braccianti. — *Stradella.* Scarso lavoro fra i fabbri ferrai, i falegnami, i muratori ed i fornaciai. Abbondante lavoro nell'industria delle pelli ed in quella delle calzature.

VENETO. — *Treviso.* Lavoro normale nelle varie industrie. — *Udine.* Continua il lavoro abbondante nelle varie industrie. — *Tarcento.* Disoccupazione fra le operaie dell'industria tessile. Continua la crisi nell'industria edilizia.

EMILIA. — *Ferrara.* Disoccupazione fra i carpentieri i muratori ed i fabbri. — *Cesena.* Disoccupazione fra i muratori, i falegnami, i fabbri ed i braccianti. — *Reggio Emilia.* Continua la disoccupazione nell'industria edilizia.

TOSCANA. — *Firenze.* Si è lavorato ad orario ridotto nell'industria tipografica. Sono state fatte ore straordinarie di lavoro negli stabilimenti per la confezione di indumenti militari. Scarso lavoro per gli scultori, rifinitori, abbozzatori, ornatisti, ecc. *Livorno.* Continua abbondante il lavoro per i lavoratori del porto.

MARCHE. — *Ancona.* Scarso lavoro nell'industria edilizia ed in quella del legno. Disoccupazione fra gli scaricatori del porto.

UMBRIA. — *Terni.* Continua abbondante il lavoro nelle varie industrie, ad eccezione di quella edilizia.

LAZIO. — *Roma.* Disoccupazione fra gli scalpellini.

ABRUZZI. — *Aquila.* Disoccupazione fra gli scalpellini, i muratori, i pittori ed i falegnami.

PUGLIE. — *Bari.* Abbondante lavoro nelle industrie metallurgiche. — *San Severo.* Continua la disoccupazione fra i muratori, i falegnami, i calzolai ed i contadini.

SICILIA. — *Girgenti.* Diminuzione di lavoro nelle industrie minerarie e nell'industria del legno. Disoccupazione nell'industria edilizia.

SARDEGNA. — *Iglesias.* Lavoro abbondante nell'industria mineraria.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Padova, 21. — Iersera, in una località denominata Paltana nelle vicinanze di Battaniello, un automobile con sei persone cozzava contro un carro fermo sulla via.

Rimase ucciso un certo Giacomello Monselice e vi furono tre feriti.

— Sullo stradone Saletto-Montagnana nei pressi di Gallatto l'automobile del vescovo di Lodi monsignor Pietro Zumbini andava a cozzare contro una grossa cassa caduta in mezzo alla via da una carretta di un contadinolo.

All'urto la vettura precipitava nel fossato laterale mons. Zumbini e il suo segretario furono sbattuti contro i cristalli della vettura e riportarono diverse ferite. Furono ricoverati all'ospedale di Montagnana.

Porto Maurizio, 21 — Oggi al teatro «Cavour» ha avuto luogo un riuscitissimo concerto vocale-istrumentale a beneficio della Preparazione civile e Ospedale terr. della Croce Rossa. Dopo il concerto, il pubblicista Aldo Di Leo tenne un'applauditissima conferenza sul tema: «La Redenzione».

Italia Centrale

Firenze, 21. — Da Bagni di Montecatini si ha notizia che al posto dell'on. Baccelli nella direzione sanitaria delle Nuove Terme è stato chiamato il prof. Augusto Murri dell'Ateneo bolognese; a direttore delle Regie Terme, in sostituzione dell'on. Grocco, è stato nominato dalla Società esercente, d'accordo col Demanio, l'on. prof. Gio. Batta Queirolo della clinica medica di Pisa.

Ascoli Piceno, 21. — Il nuovo Comitato ascolano di Prep. civ. ha già iniziato lo svolgimento del suo programma d'azione e di lavoro con la ricostituzione di varie sottocommissioni indispensabili per la distribuzione di tutti i sussidi e beneficenze a pro delle famiglie dei richiamati.

Alla Comm. Esec. presieduta dal conte L. Marcatili si sono aggiunte: la commissione permanente di finanze, quella di ass. alle famiglie per i lavori e doni ai soldati quella per la Casa del soldato permanente di propaganda, quella di Ass. all'infanzia, l'ufficio notizie e la Commissione agraria.

Con queste organizzazione e con l'opera davvero solerte e filantropica di tante signore e distinte signorine non può mancare il più utile e lusinghiero risultato.

Italia Meridionale

Napoli, 21, ore 19,15. — Nelle ultime 24 ore le condizioni di S. E. Enrico Pessina si sono aggravate. Stamane però si è manifestata una lieve miglioria tantochè i medici, nel consulto tenuto oggi, hanno creduto di rimandare di qualche giorno la redazione di ulteriore bollettino sanitario.

Brindisi, 21. — Il Comitato d'Ass. Civ. comunica che S. A. R. il Principe Ereditario Umberto ha fatto pervenire alla benefica istituzione cittadina la somma di lire mille per essere destinate a vantaggio delle famiglie bisognose dei nostri richiamati.

Provincia Romana

Tivoli, 21 — Stamane mentre s'inauguravano alcuni padiglioni scolastici, improvvisamente il terreno sotto il palco ha cominciato a cedere e il palco stesso ha sdrucciolato in basso fra le grida disperate degli invitati che vi si trovavano. Fortunatamente non ci sono feriti gravi.

Passato il primo momento di panico la cerimonia ha avuto luogo parimenti. Sono stati pronunciati discorsi dal sac. G. Bendiani che ha benedetto i padiglioni del prof. Desideri, ass. per la P. I. del Sindaco cav. Rosa, dall'on. A. Baccelli, dal R. Provv. agli studi, comm. Martini.

Monterotondo, 21. — Oggi il cav. Alessandro Marcucci, dir. delle Scuole per i contadini dell'Agro romano, notissimo nella nostra città per l'opera lodevole spiegata a favore dei contadini delle nostre campagne ha tenuto, nella pubblica piazza, una conferenza sulla nostra guerra. L'oratore è stato vivamente applaudito e complimentato.

Valentano, 21. — Era stato nominato per un triennio reggente questa segreteria comunale l'egregio cav. Torquato Barbacci ottimo funzionario. Nell'ultima seduta, il Consiglio comunale tornava a confermare la sua piena fiducia nell'opera apprezzatissima del cav. Barbacci, augurandosi che sempre tale voglia mantenersi per il meglio di questo Comune, e plaudendo conferiva la stabilità al colto e probo funzionario.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Treviso. — Frumento L. 39 a 40 – frumentone nostrano giallo 24,50 a 25,50 – giallone e pignolo 26 – frumentone bianco 25 a 25,50 al quint.

Risone fiorettone L. 50 a 52 – fino 48 a 49 – mercantile 46 a 47 – giapponese 45 a 46 – cinese 60 a 64 – mezzo riso 37 a 38 – risetta 32 a 35 al quint.

Lodi. — Frumentone nostrano 26,50 a 27,50

Risone cinese da 38 a 40 – vialone da 48 a 50 al quint.

Pavia. — Segale L. 40 a 42 – fagiuoli varesi 44 a 48 al quint. fuori dazio.

Venezia. — Frumento L. 40 – granone a 33 – miglio nostrano 25 a 27 – ceci 44 a 45 al quint.

Riso brillato nostrano massimo tela compresa L. 53 – pugliese L. 50 – nostrano Verona 40 – id. Polesine 47 – vialone 45 – ranghino 44 – lencino 43,50 – giapponese 1ª 43 – id. 2ª 42 – brillato 44 al quint.

Fagiuoli verdoni L. 39 a 40 – balle nostrane Feltre 49 a 50 – mandoloni 50 a 52 – id. sanguigni 54 a 56 – borelli di Piave 36 a 38 – matame di Piave 37 a 40 – scritti 45 a 48,50 – mandoloni Suzzara 50 a 53 al quint.

Farine.

Asti. — Farina di frumento tenero da L. 50 – di frumentone 35 al quint.

Chivasso. — Farina di frumento (tipo unico) L. 48 al quint.

Firenze. — Farina di frumento, all'85 % L. 49,50 a 50,50 – di frumentone 30,50 a 31,50 al quint. fuori dazio.

Lugo. — Farina di frumentone 39 – tritello 34 – cruschello 30 – crusca 22 al quint.

Torino. — Semola di grano duro SS. L. 67,50 a 68,50 – farinetta cilindrata 52 a 55 – id. comune 48 a 50 – crusca di grano tenero 22,50 a 23,50 al quint.

Pesaro. — Farina marca B. (tipo unico) L. 49,50 – semola 21,50 22 al quint.

Pontedera. — Farina marca B. (tipo unico) L. 50 – semola 22 al quint.

Siena. — Farina tipo unico 48 – semole 23 a 25 al quintale.

Bestiame.

Borgomanero. — Manzi 715 a 800 – giovenche e vacche grasse 285 a 750 – fattrini 420 a 800 – lattonzoli 70 a 90 – maiali 42 a 140 – pecore 25 a 70 – capre 40 a 75 per capo.

Bra. — Vitelli da macello L. 180 a 160 – id. dalla coscia 180 a 200 al quint.

Cesena. — Buoi da macello L. 145 a 155 – vacche 135 a 145 al quint. a peso vivo.

Ferrara. — Bovi da macello (peso netto) L. 220 a 250 – vacche 300 a 340 al quint.

Moncalieri. — Vitelli 1ª qual. 160 a 172.50 – 2ª da 147.50 a 157.50 – buoi 1ª qual. 135 a 160 – 2ª da 125 a 135 – manzi 92.50 a 97.50 – tori 117.50 a 137.50 – vacche 45 a 137.50 – maiali 160 a 90 al quint. – capretti 17 a 17.50 al capo.

Saluzzo. — Vitelli da allevamento da L. 80 a 130 al capo. – vacche e manze da 90 a 100 – tori e torelli 130 a 140 – buoi e manzi da lavoro 140 a 155 – maiali grassi 160 a 180 – id. magroni 150 a 160 al quint. – maiali lattonzoli 25 a 40 per capo.

Foraggi e semi di foraggi.

Castelponzone. — Fieno da L. 6 a 6.60 – paglia 5 a 6,25 al quintale.

Forlì. — Fieno da L. 8 a 9,50 – paglia di frumento 6 a 7 al quint.

Sementi trifoglio 110 a 120 – medica 160 a 200 – sulla 240 a 270 al quint.

Novara. — Fieno maggengo L. 15 a 16 – agostano 14 a 15 – terzuolo 13 a 14 al quint.

Paglia di frumento, segale ed avena pressata L. 7 a 7,60 – sciolta 6,50 a 7 – paglia di riso pressata sciolta 3,75 a 4 al quint.

Erba L. 1 a 1,20 al quint.

Racconigi. — Fieno maggengo L. 10,50 – paglia 7,50 al quint.

Rovigo. — Fieno 1ª qual. L. 7 a 8,50 – 2ª 5 a 7 – paglia 4,75 a 5,25 al quint.

Burro, sego, strutto, lardo, formaggio e salami.

Cuneo. — Burro 1ª qual. L. 4 a 4,50 – 2ª qual. 2.75 a 3 – formaggio fresco 090 a 1,50 – caciolini 1 a 1,10 – asciutto (Bra) L. 2.20 a 2,90 – formaggio asciutto; Grivera dolce 2,50 a 2,90 – salato 3,25 a 3,80 – Castelmagno 2,40 a 2,80 – lardo 2,60 a 3 al chilog.

Bologna. — Burro Emiliano L. 270 a 280 – lardo da kg. 10 a 20 L. 225 a 235 – da kg. 20 a 30 L. 235 a 245 – ventresca (pancetta) da kg. 4 a 8 L. 238 a 240 – strutto in fusti L. 215 a 220 – in vescica da kg. 2 a 4 L. 225 a 235 al quint.

Londra. — Si quota; Sego di montone di Australia buono a fino scell. 50 a 54 (141,50 a 152,82 i 100 kg.) sego di bue buono da scell. 48 a 52,6 per owt (135,94 a 148.77), id. mixed 47 a 49 – per owt 132,01 a 138,67).

Parigi. — Sego indigeno n. 43 ½ si quota fr. 149 i 100 chilog.

Vini.

Acqui. — Vino comune L. 80 a 90 – barbera 90 a 100 – moscato 90 a 100 l'ettol.

Alessandria. — Vino rosso comune: 1ª qual. L. 78 a 80 – 2ª 74 a 76 all'ettol. al tenimento all'ingrosso.

Bari. — Vini (produzione 1915): da taglio L. 95 a 100 – id. corr. 85 a 90 – da pasto buoni 75 a 85 – correnti 65 a 70 all'ettol.

Ferrara. — Vino nero 1ª qual. di Codigoro e di Comacchio L. 60 a 70 – degli altri Comuni della Provincia 55 a 65 all'ettol.

Piacenza. — Vino fino L. 100 a 110 – comune (bastardo) 85 a 95 – da pasto 85 a 90 all'ettol.

Savigliano. — Vino comune 1ª qualità L. 70 al quint.

Voghera. — Vino 1ª qual. L. 100 – 2ª 80 all'ettol.

Olii e semi oleosi.

Bari. — Olio da L. 190 a 215 il quint.

Campobasso. — Olio da L. 191 a 200 al quint.

Grosseto. — Olio di oliva L. 175 a 200 al quint.

Novara. — Seme di lino L. 65 al quint.

Teramo. — Olio di oliva commestibile 1ª qual. L. 220, – 2ª 210 al quint.

Torre dei Passeri. — Olii stazionarii; le qualità extra si quotano fino a L. 230; quelle correnti dalle L. 170 a 190 per quint.

Tortolì (Sardegna). — Olio di oliva prima qualità L. 200 l'ettol.

Udine. — Olio di oliva 1ª qual. L. 260 a 280 – 2ª 205 a 210 di cotone 210 a 220 – di sesamo 245 a 240 al quint.

Lucca. — Olio all'ingrosso 1ª qualità L. 201.64, – 2ª 182.07 all'ettol.

Varese. — Bombay 83 a 84 – Plata 75 a 76 al quintale lordo.

Buenos Ayres. — Semi di lino; giugno fr. 24.32 – luglio 24.04 i 100 chilog.

Rosario. — Semi di lino: giugno franchi 23.48 – luglio 23.65 i 100 chilog.

NOTE AGRARIE

COMMERCIO DEI VINI.

La Dir. Gen. dell'Agricoltura comunica:

Il commercio dei vini continua ad essere poco attivo. Gli affari sono generalmente limitati, malgrado che le richieste non manchino. I prezzi sono dovunque sostenuti, ma non hanno subito variazioni.

I vigneti continuano a vegetare regolarmente favoriti dal bel tempo in tutta l'Italia settentrionale e media. In Puglia, invece, il tempo si mantiene nuvoloso ed in Sicilia si sono avute delle pioggie accompagnate, in qualche località, anche da grandine. Nelle migliori esposizioni della Sicilia si è iniziata la fioritura.

Dappertutto si continuano con grande attività i trattamenti cuprici contro la peronospora.

STATO DELLE CAMPAGNE.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della 1ª decade di maggio:

Le condizioni delle campagne nell'Italia settentrionale sono ovunque soddisfacenti. L'innalzamento della temperatura ha fatto sì che la vegetazione riprendesse prontamente lo sviluppo primaverile, che era stato trattenuto dalle recrudescenze invernali dello scorso aprile. In particolare; dai cereali si può attendere un buon prodotto; il granoturco e il riso, seminati di recente, la canepa, e le barbabietole vegetano regolarmente; la fienagione dà buoni risultati; la vite è prospera in generale; il gelso promette foglia copiosa e la coltivazione dei bachi da seta, fra la prima e la seconda muta, procede normalmente.

Nell'Italia centrale le piantagioni che, come la vite e le piante da frutto, furono in parte danneggiate dai geli tardivi, hanno in questa decade ancora un poco migliorato; le altre colture, quali il frumento, il granoturco, le leguminose ed i foraggi, continuano a vegetare così da permetterci previsioni circa l'esito dei raccolti.

Le migliorate condizioni meteoriche hanno giovato anche ai campi di Abruzzo ed a quelli del Molise; mentre si hanno notizie diverse da luogo a luogo, per quanto riguarda la Puglia. Buonissimo in generale permane lo stato della vegetazione nella regione meridionale mediterranea, in Sicilia ed in Sardegna e nella Provincia di Cagliari. Solo la vite non è del tutto favorita dal clima; essa viene, del resto, attivamente e finora efficacemente curata.

UNO STRANO DIVIETO D'IMPORTAZIONE

Il *Sole* di Milano pubblica:

«Gli industriali italiani di Ottoni i quali prima dell'agosto 1914 esportavano i loro prodotti in tutti i mercati del mondo, compresi gli Imperi centrali, ove battevano e per i prezzi e per i quantitativi la concorrenza stessa dei fabbricanti locali austro-germanici, si trovarono, allo scoppio della guerra, preclusi i maggiori loro sbocchi di vendita.

I primi mesi passarono in un disagio che solo la tenacia dei fabbricanti stessi riuscì gradatamente a vincere in parte. Oggi ancora, tutti indistintamente i fabbricanti si trovano con forti esposizioni di crediti precedenti alla guerra, con merci sparpagliate ai quattro venti del mondo, o su vapori germanici rifugiatisi in porti neutri.

La Russia ed l'Oriente non effettuarono i pagamenti delle merci ricevute. L'America del Sud è ancora debitrice per forti partite, e non paga per la Moratorie che ancora vigono laggiù.

Fu allora che la già fortissima esportazione in Gran Brettagna venne aumentata fino a portarla, come si è detto, a rappresentare l'80 % della produzione italiana in detto articolo.

Per giungere a tale punto i fabbricanti italiani dovettero, ben si comprende, durare sforzi non lievi.

Infatti dovettero quasi completamente cambiare i loro sistemi di lavorazione, che si limitavano essenzialmente all'articolo per uomo, e trasformarli in grandissima parte in produzione di articoli per signora, onde sostituire il bottone, di vetro di Gablonz, di madreperla fine francese, di celluloide tedesco. Si trattò di cambiare il macchinario, di studiare tipi nuovi mai pensati prima di allora, creando una macchina che dapprima fu assai restia a simili cambiamenti. S'intende che questo portò spese ingentissime, studii lunghissimi, e perdite pecuniarie, come tutte le innovazioni portano di conseguenza.

Tutto questo, fu fatto unicamente e solamente per rifornire il mercato inglese di quanto gli occorreva in modo assoluto, e si riuscì anche con reciproca soddisfazione.

Ora che tutto questo grave lavoro fu fatto, di punto in bianco senza preavviso alcuno, l'Inghilterra vieta l'importazione dell'articolo bottone, escludendo però i bottoni di madreperla (fabbricati in Giappone) e quelli per guanti fabbricati a Grenoble).

Si dice che questi divieti tendano a diminuire il tonnellaggio dei vapori, e a vietare l'importazione di articoli di lusso in Inghilterra. Ora, dirò il tonnellaggio, risulta, da computi fatti, che i bottoni di corozo esportati in Inghilterra rappresentano un peso annuo di 1800 tonnellate, ossia il carico di un vapore mercantile di piccola portata. Per di più il tragitto che i bottoni coprono sul mare è brevissimo, perchè vengono tutti spediti per terra, via Francia, e quindi non devono attraversare in Manica che da Honfleur a Southampton. Carico, tragitto e scarico non prendono più di 4-5 giorni.

Non si capisce poi, come si possa includere il bottone di corozo negli articoli di lusso, dato che proprio il bottone di corozo, messo come si è detto sopra, per sostituire il vetro, la celluloide e la madreperla, costa oggi ancora, molto meno di quanto non costassero prima della guerra gli articoli che oggi sostituisce.

D'altra parte è risaputo che l'Inghilterra è un vastissimo mercato di deposito di merci per tutte le sue Colonie; importare bottoni di frutto significa permettere ai negozianti inglesi di riesportare queste merci in grandissimo utile; mentre il consumo locale non si sobbarca certamente a spese di lusso acquistando questo articolo ormai insostituibile.

Ne consegue che gli stessi importatori inglesi vengono ad essere gravemente danneggiati da questo divieto, dato che l'Inghilterra stessa non può fabbricare in casa propria il bottone, nè come prezzo, nè come quantitativo, in concorrenza all'Italia.

Ma altri e fortemente è danneggiato da questa restrizione: l'operaio italiano. Sono ventimila persone che si sono dedicate e specializzate in questa industria quasi unicamente nelle provincie di Brescia, Bergamo, Piacenza, e che tolte dalla stessa non saprebbero come impiegarsi, perchè dalla stessa vivono da decine di anni e ogni loro interesse è collegato a questa loro industria speciale, dalla quale traggono ottimi molto buoni.

Pretendere che le fabbriche possano continuare il lavoro, quando lo stesso dovesse essere ridotto al 20 % della produzione normale è assurdo. Le fabbriche dovranno forzatamente chiudersi, con quali conseguenze materiali e morali, è facile a capirsi.

TEATRI ed ARTE

R. ACCADEMIA DI SANTA CECILIA

Audizione di canti popolari italiani

Domani, martedì, 23, alle 16, avrà luogo all'Accademia di Santa Cecilia una audizione di canti popolari italiani gentilmente offerta dalla cantante triestina signorina Geny Sadero, che già ottenne a Milano, Bologna, Parma i più brillanti e meritati successi.

Ecco il programma interessantissimo:

Parte prima.

1. Genova: *Lo sciabecco algerino* - canto di galeotti raccolto da Gandolin, armonizzato da E. Bontempelli (Sec. XVI) inedito.

2. Toscana: *Vento che spiri* - dalla raccolta di E. Bontempelli (Sec. XVI) inedito.

3. ********: *Solo amor è quel tiranno* - dalla raccolta di E. Fuchs (Sec. XVII).

4. Venezia: *L'amor xe una pietanza* - canzone popolare raccolta e completata dalla esecutrice (Sec. XVIII inedita.

5. Napoli: *Viene cu mme* - barcarola, dalla raccolta di V. De Meglio.

6. Friuli: *Villotta* - raccolta e armonizzata da F Liuzzi, inedita.

Parte seconda.

7. Sardegna: *Su Mancanille* - modulazione popolare stilizzata per voce e piano da G. Cabriel, inedita.

8. Toscana: *E se non avrò damo, starò senza!* - dalla raccolta di L. Gordigiani.

9. Abruzzi: *Ajè su yerne* - antico canto popolare raccolto e armonizzato da A. Loaldi, inedito.

10. Emilia: *Dove sei stata questa mattinella?* - dalla raccolta di A. Grimandi.

11. Sicilia: *Ravioni di S. Sinuzilian* - dalla raccolta di A. Favara.

12. Piemonte: *Le tre comari* - dalla raccolta di L. Sinigaglia.

L'artista che s'accompagna al piano, fa precedere l'esecuzione di ogni canto da un breve cenno esplicativo.

BANCHE e SOCIETA'

ASSEMBLEE DI SOCIETA' ANONIME.

Convocazioni pel mese di Maggio.

28 – Pellicceria – Milano.
» – Unione Militare – Roma.
» – Iutificio Valle Brembana – Bergamo.
» – Commerciale pavese G. Marinoni – Pavia.
» – Assicurazioni di Milano, incendi e vita – Milano
» – Miniere ed acque arsenicali – Milano.
» – R. Bemporad e F. – Firenze.
29 – Strade ferrate meridionali – Firenze.
» – Alfredo Kun – Genova.
» – Fabbrica romana corde armoniche – Roma.
» – Bergamasca telefoni – Bergamo.
» – Telefonica Cisalpina – Bergamo.
» – Telefonica Trevigliese – Bergamo.
30 – Telefoni Italia Centrale – Firenze.
» – Officine meccaniche G. Bologna e C. – Milano.
» – Fabbrica Bresciana d'armi – Brescia.
» – Assicurazione incendi a premio fisso – Torino.
» – Coloniale Italiana – Milano.
» – Industria biscotti e dolci – Firenze.
» – Cinematografica Italiana – Roma.
31 – Eritrea per le miniere d'oro – Roma.
» – Linotype italiana – Milano.
» – Birra Michel – Alessandria.
» – Istituto Piemontese di cambio – Torino.
» – Grandi Alberghi varesini – Varese.
» – Manifattura Maggioni – Mantova.
» – Tessitura Carugo – Milano.
» – L'«Appula» – Barletta.
» – Ing. Gorra Haeberlin – Milano.
» – «Ausonia» di assicurazioni – Genova.
» – «Alleanza» di assicurazione – Genova.
» – Cantiere navale «Svan» – Venezia.

SPORTS

LE CORSE DI TORINO

(Servizio speciale del «Popolo Romano»)

Torino, 21 (ore 23.30) (*ermon*). — Per la prima giornata di corse all'Ippodromo di Mirafiori pubblico numeroso. Terreno duro. Fra i presenti si notava anche il maestro Mascagni.

Ecco i risultati.

Prima Corsa – *Premio Sangone* (a vendere). L. 3000 – M. 1800.

Corrono e arrivano: 1° *Wadi* di Sir Fitty per mezza lunghezza; 2° *Amaleto* del comm. Raunoci.

Seconda Corsa – *Premio Martinetto* – L. 3000 – M. 1400.

Partono e giungono: 1° *Salaio* di M. Manzes per mezza lunghezza; 2° *Tamerindo* della Scuderia Torinese, per tre lunghezze; 3° *Tamburello* di Razza Volta; poi *Santerno* e *Torpedo*.

Terza Corsa – *Premio Lingotto* – L. 3000 – M. 900.

Corrono e arrivano: 1° *Pickona* di Silvio Dario Cerbone per una lunghezza; 2° *Lemacone* di B. Ruggero per tre quarti di lunghezza; 3° *La Furiosa* di C. Barchielli, poi *Torment*.

Quarta Corsa – *Premio Città di Torino* (h. d.) – L. 4000 – M. 2200.

Partono e giungono: 1° *Basaa* di E. Chiola per quattro lunghezze; 2° *Sei* di G. Schiff Giorgini per cinque lunghezze; 3° *Bolivar* di B. Doria; poi *Falco* e *Quart*.

Quinta Corsa – *Premio Dora* (h. a.) – L. 3000 – M. 1200.

Corrono e arrivano: 1° *Ilio* di A. Dall Acqua per una corta testa; 2° *Il Olaf* di Orilia Ruffo per tre lunghezze; 3° *Turbine* di Razza Volta; poi *Orfeo* e, *La Valière*.

Sesta Corsa – *Premio Ciamarella* – L. 3000 – M. 1000.

Partono e giungono: 1° *Ringarda* del conte di Sorrivola; 2° a corto muso *Salasio* di M. Manzes per quattro lunghezze; 3° *Pimpoloa* di Sir Blackrose; poi *Cremia* e *Ottoman*.

Settima Corsa – *Premio Steeple Chase*.

Partono ad arrivano: 1° *Mac Mahon* per cinque lunghezze; 2° *Genial Queen*. *Dardo* rifiuta l'ostacolo.

CICLISMO

Il Criterium primaverile dell'Ausonia

Torino. — L'Unione Sportiva Ausonia ha oggi fatto disputare sul percorso: Torino Orbassano, Trona, Giavero, Trona, Torino km. 60 il Criterium primaverile al quale han preso parte numerosi concorrenti. La corsa è riuscita molto movimentata ma è però stata contrariata dalla pioggia.

L'arrivo che si è avuto sul vialone di piazza d'armi nuova è stato il seguente.

1. *Ferraris Livio* La Piemonte che ha impiegato a percorrere i 60 km. ore 2.5'; 2. Soranzo Carlo. La Piemonte a varie macchine 3. Appendino Giovanni, libero; 4. Bramante Carlo U. S. Ciriacese; 5. Tribola Michele U. S. Ciriacese; 6. Accomato Emanuele libero 7. Delfrancis; 8. Nartinetti.

(Dalla *Gazzetta dello Sport*).

Palazzo di Giustizia

IL PROCESSO DEI FALSARI

Firenze, 21. — E' terminato un importante processo contro fabbricatori e spacciatori di monete false. Gli imputati erano undici e otto di essi sono stati condannati a pene varianti da un massimo di tre anni di reclusione ed un minimo di un anno e sei mesi oltre la multa e la sorveglianza speciale. Gli altri tre sono stati assolti.

LE FRODI AL PIANO DELLE FOSSE.

Foggia, 21. — Mentre è tutt'ora detenuto il proprietario Pernice, coinvolto nelle responsabilità, per le note frodi granarie al Piano delle Fosse ed è tuttora latitante il cav. Abruzzese il maggiore responsabile delle frodi suddette, gli Istituti di credito che ne sono stati danneggiati, si sono decisi a costituirsi parte civile.

Il relativo processo a carico di Abruzzese, Pernice ed altri è stato inviato al competente ufficio d'istruzione presso il Tribunale di Lucera, dopo che il Pretore, giudice Cocumm con la sua abituale solerzia, ha completato tutti gli atti istruttori e lui delegati compresa la perizia per la constatazione materiale della frode. L'imputazione è per truffa e falso. La Banca d'Italia sarà difesa dall'avv. Mandara ed il Credito Agrario Pugliese dall'avv. Maiolo.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

LUNEDI' 22 Maggio — S. Rita Vergine

Leva il sole alle 4.45 — Tramonta alle 7.28

Leva la luna alle —,— — Tramonta alle 9.39 m.

L'Ave Maria suona alle 7 3/4.

Domanda bizzarra.

Quale differenza passa fra un lavoratore e un vascio?

Spiegazione del giuoco precedente:

Insetti — ci — da — INSETTICIDA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

MILANO - MUNICIPIO - 29 Maggio - Costruzione casa ... al collettore di via Marco Panzo - L. 220 mila.

MONFERRATO - MUNICIPIO - 29 Maggio - Appalto dazio consumo quinquennale 1916 - 1920 L. 26.500 annue.

ROMA MANICOMIO PROVINCIALE - A S. ONOFRIO IN CAMPAGNA - 29 Maggio - Fornitura di tessuti di lana, canapa e cotone ... lotti.

GROSSETO - INTENDENZA DI FINANZE - 26 Maggio - Conferimento rivendita privativa Castellazzara

ROVIGO - R. PREFETTURA - 25 Maggio - Appalto servizio trasporti postali dall' 1 luglio 916 al 30 Giug. 1920 L. 7 mila annue.

ROSSANO - MUNICIPIO - 28 Maggio - Costruzione fognature L. 43.217

Lotta di redenzione

ROMANZO

di

SCIPIONE FRASCHETTI

— Voglio farti mangiare bene, disse ed ho fatto una raccomandazione al padrone.

Romolo sorrise tristamente senza rispondere. Il cameriere lesse il biglietto ed ammiccando con l'occhio fece segno che avea capito. Poi uscì.

Pranzarono abbastanza allegramente ed erano alle frutta quando Filippo fece un cenno a Martini, quasi per dirgli:

— E' venuta la risposta.

Martini si levò indifferentemente ed uscì dalla sala. Il cameriere gli consegnò un biglietto:

— Chi è che ha scritto?

— Un commesso che era in portineria e giocava a carte col portinaio.

— Un commesso della Casa?

— Sissignore.

— E gli avete detto...?

— Nulla, gli ho regalato cinque lire...

— Ma... bisognava dirgli... disse Martini.

Poi s'interruppe. Aprì la busta e lesse:

«La signora Vitali è arrivata sola: ha preso alcune cose nella sua stanza ed è andata dai suoi genitori. Questi son venuti oggi per sapere quale è la situazione finanziaria del loro genero. Il signor Fontana padre ha questionato col signor Volponi. Il signor Fontana padre ha detto che prima di otto giorni sarà lui, che, in nome della figlia prenderà possesso della Ditta. Il signor Volponi non gli ha chiesto spiegazioni ed è subito partito. Si teme qui che il signor Vitali sia morto improvvisamente.»

Quando Martini tornò a sedersi alla tavola era così pallido che Vitali, impressionato gli domandò:

— Che hai?

Martini si sedette vicino all'amico, gli strinse la mano e gli disse:

— Romolo, bisogna che tu ti faccia coraggio!...

— Che cosa vuoi dire? gridò Romolo.

— Esciamo! consigliò Martini. Siamo in un luogo pubblico! Tu hai sofferto... ma sii forte. Leggi!

E Martini porse il biglietto a Vitali.

Romolo prese la carta tesagli dall'amico e vi gettò un rapido sguardo.

L'effetto fu istantaneo e disastroso: le sue mani tremarono, la carta cadde in terra, ma gli occhi pareva che ancora leggessero.

Un pallore livido si sparse sul suo viso, il sudore imperlò la sua fronte, la bocca gli si contrasse e sentì un brivido gelato corrergli per le vene...

Ma era forte! avea vissuto sempre come un lottatore in guardia contro possibili assalti...

Il colpo fu terribile, ma seppe vincerlo e solo Martini potè accorgersi della sua sofferenza.

Gli strinse la mano, quasi a dirgli:

— Coraggio! puoi contare su di me!

Romolo non rispose alla stretta.

Non era stato vinto... era stanco e si riposava.

Rimase per qualche istante senza coscienza del luogo ove si trovava.

Non era l'industriale ricco, il marito felice, il padre fortunato!... No, era il forzato, l'assassino di ponte Garibaldi.

Tutto il passato, orribile, tornava alla sua memoria; in preda ad una allucinazione, credette di rivedere avanti a lei la terribile scena e si coprì gli occhi con le mani soffocando un grido.

Martini intuiva il fenomeno fisico: ora il cervello che si turbava sotto la scossa. Romolo sembrava un ubbriaco..

L'amico congedò il cameriere dicendogli:

— Lasciateci soli. In seguito ad una grande disillusione il mio amico contrasse una terribile malattia...una specie di epilessia morale... Ma non è niente di grave. Lasciateci!

Martini – uscito il cameriere – chiuse le finestre della sala... Era tempo!

Romolo si levò e cogli occhi fissi sulla tenda della finestra, le braccia tese, gridava con voce strozzata:

— Eccolo!... Viene!... è lui...

— Che cos'hai? domandò Martini.

— Non lo vedi!... presso la tenda... la sua testa' coi capelli irti... il suo viso è pieno di sangue e di fango!...

— Ma chi? Via, sii ragionevole! Siediti e bevi un po' d'acqua!..

E, bagnando un tovagliuolo; gli umettò le tempie, ma Romolo arretrò fino al fondo della sala, continuando a borbottare:

— Tacchia!... è lui! E' lui che ha raccontato tutto!... Caccialo!... caccialo!... viene verso di me! «Non vedi che ha le mani rattrappite... il viso coperto di sangue!... Quanto sangue!...

— Aspetta!.. Aspetta!... esclamò Martini spaventato: vado a scacciarlo...

E si mise avanti all'amico fingendo di scacciare qualcuno.

Romolo si calmò: respirò profondamente, si passò la mano sulla fronte gocciolante di sudore quasi a scacciare la sanguinosa visione.

Martini temette una congestione cerebrale: intinse il tovagliuolo nello *champagne* ghiacciato e, poggiandoglielo sulla fronte, gli disse:

— Tu hai il sangue alla testa; lasciati bagnare le tempie.

Vitali arretrò di nuovo: Martini, aggrottando le sopracciglia, pensò:

— Ha paura dell'acqua!.. E' la rabbia!

Romolo, continuando ad arretrare avanti al fantasma invisibile, mostrando la finestra, urlò:

— Eccolo!.. Ancora lui!... Oh! il mostro!... mi minaccia... Mi mostra i denti!... Vattene!... Vattene!.. Oh mio Dio! Si avanza... mi vuol mordere!

Non volendo, Martini volse il capo, tanto l'accento di Romolo era spaventevole..

Naturalmente non vide alcunchè e tornò verso il disgraziato che si era addossato al muro.

— Sono qua io, Romolo! Non aver paura!.. Dov'è?

— Là! disse il disgraziato indicando la finestra

Vedendo il suo amico in quello stato, Martini aveva aperto le imposte: il vento della sera agitava debolmente la stoffa delle tende. Martini disse:

— Non vedi che ti inganni! E' il vento!

— No!... Io lo vedo!...

— Tu lo vedi! Chi?...

— Lui!... Tacchia!...

— Dove?

— Dietro la tenda...

— Dietro la tenda? esclamò Martini, guardando ora Romolo ora la finestra e temendo che il disgraziato fosse divenuto pazzo.

— Sì... là... fra le due tende, nell'apertura! Tu non lo vedi!... E' ributtante.. pallido.. livido I suoi occhi sono vuoti, ma brillano!... Non vedi la sua fronte ferita per il colpo che gli detti?... Il sangue cola!... Ah! è un filo di sangue che scorre anche in terra... che arriva fino a me!! Ah! il sangue! il sangue! finirà per soffocarmi!

Ed il disgraziato che non poteva più retrocedere grattava il muro con le unghie quasi avesse voluto aprirsi un passaggio.

Martini sostenne l'amico che era per svenire lo condusse sul divano e gli nascose il viso sul suo petto, come si fa ai bambini paurosi.

Capiva che se l'allucinazione fosse continuata Romolo sarebbe diventato pazzo certamente.

Era necessario ricondurlo alla realtà a qualunque costo.

Bisognava porgli dinanzi il pericolo del presente per cancellare il ricordo del passato.

— Non aver paura. Romolo! Io sono qui con te!

«La febbre ti fa vedere quello che non c'è!...

«Dammi la tua mano!... Alzati!...

Romolo obbedì, Martini si accorse che le dita del poveretto tremavano.

— Ora guarda di nuovo... lo vedi ancora?

— Sì, rispose Romolo con voce secca, con gli occhi fissi sulla tenda.

— Lo vedi?

— Sì!... mi guarda...

— Che cosa fa?

— Mi mostra i denti!.. Mi mostra i pugni!.. Mi minaccia!... Ha le dita ferite dai colpi delle forbici... Ma non fui io fu lei!... Fu lei a ferirlo con le forbici!.. fu la Mora!

— Non temere. Romolo Egli è sempre là?

— Sì sempre....

— Vedrai che la tua è una impressione nervosa Lascia che mi metta al suo posto.

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO 21 maggio.

Bollettino di guerra n. 361.

Dallo Stelvio all'Adige situazione immutata.

— In Valle Lagarina l'artiglieria nemica bombardò tutto ieri le nostre posizioni di Coni Zugna. A tarda sera lanciò all'attacco ingenti masse di fanteria che, dopo accanito combattimento, furono ributtate con enormi perdite.

— Contro le nostre linee dal Pasubio a Valle Terragnolo intensa azione delle artiglierie nemiche che contrabattute dalle nostre.

— Tra Valle Terragnolo e Alto Astico moderata attività delle opposte artiglierie. Continua il rafforzamento della linea di ripiegamento da noi occupata, mentre l'avversario rinsalda a sua volta le posizioni da Monte Maggio a Spitz Tonezza.

— Nella zona tra Astico e Brenta continuò ieri il violento bombardamento contro le nostre linee. Nel pomeriggio e in serata seguirono intensi attacchi delle fanterie nemiche contenuti con grande tenacia dalle nostre truppe, che inflissero all'avversario perdite gravissime. Alcuni fortini già espugnati dal nemico, vennero riconquistati dai nostri dopo furiosi corpo a corpo, prendendo all'avversario un centinaio di prigionieri.

— In Valle Sugana il nemico urtò nei nostri posti avanzati, che ributtarono l'attacco, indi si raccolsero gradatamente sulla linea dei rincalzi.

— Lungo la rimanente fronte, tiri sparpagliati delle artiglierie avversarie. Le nostre sconvolsero le difese nemiche nell'Alto But e dispersero lavoratori sul Calvario e sul rovescio del Podgora.

— Piccoli attacchi nemici sul Sabotino e nella zona di Monfalcone furono facilmente respinti.

— Velivoli nemici lanciarono qualche bomba su Vicenza, Valdagno, Feltre e Fonzaso. Due morti e quattro feriti. Danni lievissimi.

CADORNA.

SCACCHIERI DIVERSI

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 21.** (Comunicato ufficiale):

Fronte occidentale: Sulle pendici meridionali e sud-occidentali del Mort Homme le nostre linee sono state portate avanti dopo preparazione di artiglieria. Contrattacchi nemici sono rimasti senza effetto.

— Sulla destra della Mosa, secondo quanto si annunzia ulteriormente, un attacco francese con granate a mano nel bosco di La Caillette è stato respinto nella notte sul 20. Ieri non vi è stato in questo settore attività di fanteria ma il fuoco delle opposte artiglierie ha raggiunto, a momenti, una grandissima violenza. Piccoli attacchi, specialmente ad ovest di Beaumont e a sud di Goodrecon, sono stati coronati da successo.

— Presso Ostenda un aeroplano nemico, danneggiato dalla nostra artiglieria di difesa, è caduto in mare.

— Quattro aeroplani sono stati abbattuti in combattimenti aerei: due nelle nostre linee presso *Lorgies (al nord di Labassée)* e al sud di Chanteau Salins, gli altri due dall'altra parte del fronte nemico, nel bosco Bourrus (da ovest della Mosa) e sulla quota ad est di Verdun.

— Nostre squadriglie aeree hanno bombardato di nuovo Dunkerque durante la notte.

Fronte orientale: Niente di nuovo.

Fronte balcanico: Generalmente la situazione è immutata. Gli ostacoli che erano sopraggiunti in seguito alle considerevoli inondazioni nella vallata del Vardar sono stati eliminati.

SCACCHIERE OVEST

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 21.** (Comunicato ufficiale delle 15):

Sulla riva sinistra della Mosa i tedeschi hanno continuato gli attacchi durante la notte sulle nostre posizioni del Mort-Homme. Respinto ad est dai nostri tiri di sbarramento, che hanno infranto tutti i tentativi del nemico, l'avversario è riuscito ad occupare una nostra trincea di prima linea sulle pendici ad occidente del Mort-Homme. Ad est della Mosa lotta vivissima di artiglieria nella regione dei forti di Vaux. Nessuna azione di fanteria.

— In Lorena un colpo di mano, che è seguito ad un violento bombardamento, ha permesso ai tedeschi di penetrare nelle nostre trincee ad ovest di Chazelles. I nostri tiri di artiglieria e i nostri fuochi di mitragliatrici hanno obbligato il nemico a rientrare nelle sue linee lasciando morti e feriti sul terreno.

(S) **Parigi, 21** (*Uff.*) — Un *raid* aereo nemico sulla regione di Baccarat ed Epinal e su Vesoul non causò che danni materiali insignificanti. Quattro persone furono leggermente ferite.

Nella notte dal 20 al 21 nostri aeroplani da bombardamento lanciarono numerosi proiettili sugli stabilimenti militari di Thionville, Etain e Spincourt e sui bivacchi della regione Azannes-Damvillers. Il bombardamento della stazione Triage Lumes provocò la rapida fuga di treni e fece sviluppare un incendio negli edifici della stazione.

Durante un combattimento aereo, impegnato da quattro nostri aeroplani contro tre *fokkers* al di sopra del forte di Boranges, un apparecchio nemico fu abbattuto; un altro *fokker*, attaccato da un nostro pilota, fu costretto ad atterrare nelle proprie linee, sotto il fuoco delle nostre batterie che distrussero il velivolo.

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 21.** — (Comunicato ufficiale del 20):

La notte scorsa a sud-ovest di Loos i tedeschi, dopo un violento bombardamento, sono penetrati in una nostra trincea avanzata, da cui sono stati immediatamente scacciati. Essi hanno tentato egualmente di sorprendere un posto a nord-ovest di Wieltje ma sono stati ricacciati.

— Il reggimento reale del North Lancashire ha riconquistato, sulla cresta di Vimy una escavazione che i tedeschi avevano preso il 15 corr.

— Oggi l'artiglieria ha spiegato una considerevole attività su parecchi punti del nostro fronte, principalmente nella regione di Souchez e a nord-est di Fauquissart.

— Oggi, nel settore di Hulluch, abbiamo fatto esplodere una mina, della quale abbiamo occupato l'escavazione.

— Ieri il bel tempo ha favorito nuovamente le operazioni aeree, permettendoci di raggiungere ottimi risultati. Durante 18 combattimenti aerei abbiamo abbattuto tre aeroplani tedeschi, che sono caduti dietro le linee nemiche.

FONTE BELGA.

(S) **Le Havre, 20** — Comunic. dello Stato Maggiore belga:

Attività media delle opposte artiglierie specialmente nella regione di Dixmude. Per rappresaglia contro un bombardamento aereo dei nostri accantonamenti, i nostri aviatori hanno gettato bombe sopra parchi di aviazione tedeschi.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA

(S) **Vienna, 21.** (Comunicato ufficiale):

« *Fronti russo e sud orientale* : Niente di importante.

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 20** (Comunic. del Grande Stato Maggiore:)

Fronte occidentale — Presso Darovo, a sud-est di Baranovitchi, il nemico dopo un violento bombardamento ha tentato di avvicinarsi alle nostre trincee, ma è stato facilmente respinto dal nostro fuoco.

Sul rimanente del fronte cannoneggiamento e fuoco di fucileria abituali, specialmente vivi nelle regioni di Ikskull, di Illuxt, di Smorgon, della Strypa superiore e di Tarnopol.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

(S) **Pietrogrado, 20** — *Fronte del Caucaso* — In Persia le nostre truppe che avevano occupato la città di Sakkys hanno progredito fino al villaggio di Baa.

La guerra in aria

(S) **Berlino** (V. Basilea, 21) — (Comunic. uffic.):

La notte sul 20 corr., una squadriglia di aeroplani della marina, partita dalla costa delle Fiandre, bombardò i porti e le opere fortificate di Dover, Deal, Wamsgate, Broadstair e Margate.

I nostri aeroplani presi sotto il fuoco violento delle batterie terrestri e dei velivoli della difesa del nemico, ritornarono incolumi.

(S) **Cairo, 21.** — (*Ufficiale*. Probabilmente per rappresaglia del nostro attacco contro El Arish, due aeroplani nemici hanno lanciato stamani sedici bombe cadute, per la maggior parte, sul quartiere arabo del Cairo. Due borghesi sono rimasti uccisi e tredici feriti; inoltre vi sono sei soldati feriti. Un testimone oculare afferma che gli aviatori nemici si sono serviti di proiettori prima di lanciare ogni bomba. L'artiglieria antiaerea della difesa ha respinto prestissimo il nemico.

L'offensiva austriaca

UN COMUNICATO UFFICIALE.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Nel considerare gli avvenimenti di cui sobriamente ma esattamente danno notizia i nostri bollettini di guerra, è indispensabile tener conto di varii elementi di carattere generale, i quali soli possono dare al pubblico una sicura norma di giudizio.

Cominciamo intanto con lo stabilire che da circa tre mesi il nemico veniva preordinando l'offensiva nel Trentino, sia col creare solide linee di difesa donde prendere le mosse o per assicurare i tratti di fronte destinati alla difensiva, sia col raddoppiare la potenza della linea ferroviaria adducente in quella regione, col crearvi grandi magazzini, con l'aprirvi nuove strade.

Le truppe austro-ungariche vennero in parte ritirate dai Balcani e dalla fronte russa, in parte formate con nuove leve straordinarie: fu preparato specialmente un grande spiegamento di artiglierie dei maggiori calibri con le quali battere copiosamente, secondo la tattica ormai tipica di tutte le offensive, le nostre posizioni avanzate. (Gl'Imperi centrali dispongono, come è noto, di potenti mezzi per la produzione di cannoni, anche e soprattutto di grosso calibro, e di munizioni).

Con la stessa abbondanza con cui i tedeschi misero in posizioni le grandi artiglierie davanti a Verdun gli austriaci prepararono intensi concentramenti di fuoco contro le nostre primissime linee a sud di Rovereto e nell'Alto Astico.

Ogni vasta organizzazione difensiva comprende sempre più linee, talune delle quali hanno carattere di difese avanzate, destinate perciò ad essere sgombrate in caso di attacco decisivo dell'avversario. Tali posizioni nella normale sistemazione riescono assai opportune, sia per tenere più lontane le artiglierie nemiche, sia per offrire ostacoli che spezzino il primo impeto delle masse avversarie, obbligandole a perdere tempo e a logorarsi. Raggiunti tali importanti scopi, le posizioni avanzate debbono essere abbandonate per non esporre ad inutili perdite le truppe che le presidiano e per lasciare che il nemico venga ad urtare contro le linee principali fuori del tiro efficace delle proprie artiglierie.

Nel caso nostro si deve inoltre tener conto del fatto che talune posizioni da noi occupate durante lo svolgimento della nostra avanzata in territorio nemico avevano carattere transitorio e cioè di punti di appoggio per ulteriori sbalzi in avanti, ma non avevano nè potevano avere carattere stabile; in caso di forte spinta del nemico avrebbero dovuto perciò essere sgombrate, dopo averle convenientemente utilizzate per trattenere l'avanzata dell'avversario e logorarlo.

Nelle regioni montuose, poi, le linee di difesa non possono, come in pianura, susseguirsi a brevissima distanza; esse sono in qualche modo tracciate dalla natura prima che dall'uomo, in quanto debbono generalmente appoggiarsi alle *creste* delle alture, le quali creste alla loro volta debbono essere strettamente collegate se si vuole che il sistema difensivo risulti organico e robusto. E' questa appunto una delle maggiori difficoltà della difensiva nella guerra di montagna, nè devesi dimenticare che chi attacca ha il vantaggio di scegliere il punto su cui puntare e di potere preparare in tempo il maggior sforzo in quella direzione. Chi si difende, invece, non conosce la direzione esatta in cui si pronuncerà l'offensiva e perciò tiene le proprie riserve a tergo a conveniente distanza, per farle poi affluire là dove l'attacco si manifesti.

Questa situazione, verificatasi in tutte le grandi offensive, dà all'attaccante la risorsa quasi inevitabile di un primo sbalzo fortunato soprattutto se esso è preparato da potenti e numerose artiglierie che spianino la strada alle fanterie rendendo intenibili le prime linee della difesa. Così è avvenuto nell'offensiva francese, della Champagne, così in quella tedesca di Verdun, così in tanti episodi della nostra offensiva contro gli austriaci.

L'attività del nemico nel Trentino si manifestò nella giornata del 14 corr. con bombardamento di eguale intensa violenza lungo tutta la fronte dalla Giudicaria al mare, nello intento di lasciarci incerti circa la direzione dell'attacco. Il 15 all'azione delle artiglierie seguirono violenti attacchi di fanteria condotti con ingenti forze contro il ristretto tratto di fronte delle pendici a sud di Rovereto alle posizioni da noi occupate nell'Alto Astico. Contemporaneamente l'avversario, perseguendo obiettivi di diversione, continuava intenso bombardamento e lanciava poi vigorosi attacchi di fanteria in diversi punti della fronte lungo l'Isonzo.

In conseguenza di queste prime mosse offensive del nemico, succedute a quasi dodici mesi di una logorante difensiva, le nostre truppe lasciarono il giorno 15 sulla fronte Rovereto-Alto Astico le posizioni più avanzate e dopo la necessaria e prevista resistenza si portarono sulle linee principali di difesa. Tale operazione venne compiuta ordinatamente non senza avere prima inflitto al nemico gravissime perdite.

Naturalmente l'avversario non si arrestò, e, appoggiato sempre dalla sua potente artiglieria, tentò nei giorni successivi di spingere più oltre l'offensiva, ma incontrò perdite crudeli specialmente nel tratto di fronte fra Valle Adige e Valle Terragnolo. In correlazione con la spinta sul tratto Rovereto-Alto Astico deve considerarsi l'offensiva svolta verso l'Altipiano di Asiago e in valle Sugana; ma ogni tentativo nemico si infranse subito e costò all'avversario gravissime perdite.

Quanto agli attacchi di carattere diversivo tentati in diversi punti della nostra fronte, in Valle di Ledro, in Valle S. Pellegrino, nella Marmolada, nell'Alto Cordevole, alla testata del Seebach, sulle alture a nord-ovest di Gorizia, sulle pendici settentrionali del Monte San Michele e nella zona di Monfalcone, essi furono tutti costantemente respinti nonostante si trattasse in qualche caso, come a Monfalcone, di assalti insistenti ed accaniti, sostenuti da imponente numero di batterie, sicchè l'averli infranti fu per noi un vero successo, come prova il numero dei prigionieri ivi presi al nemico.

Nei suoi Bollettini, l'avversario mena gran vanto dei risultati ottenuti, ed esalta come successi definitivi quelli che sono gli inevitabili progressi di un primo impeto offensivo, ma la storia di tutte le offensive della presente guerra europea sta a dimostrare che ai primi facili sbalzi succedono inevitabilmente lunghi e logoranti arresti, quando l'attaccante urta contro posizioni ben munite, si allontana dalle proprie artiglierie pesanti e si trova di fronte le riserve della difesa opportunamente disposte. In tutte le offensive si sono verificate queste due fasi: la crisi iniziale a favore dell'attaccante ed il conseguente ristabilimento dell'equilibrio a beneficio del difensore.

In complesso noi possiamo considerare con piena fiducia lo svolgimento delle odierne operazioni, con le quali il nemico cerca di sottrarsi alla posizione di ristretta difensiva impostagli durante ormai un anno e disturbare il piano di azione degli alleati.

Gli accertamenti d'imposta di R. M.

E LE SOCIETA' PER AZIONI

L'art. 25 della legge 24 agosto 1877 sulla tassa di ricchezza mobile, prescrive che alle società anonime e agli enti ivi contemplati, la imposta debba essere definitivamente commisurata in base al bilancio dell'anno solare antecedente a quello in cui dovevano essere presentate le denunzie.

Ora l'art. 25 della legge è applicabile ai casi in cui il bilancio risultò passivo? La questione presentatasi più volte anche alla decisione delle Corti e dei Tribunali e risolta in senso negativo è esaminata dalla rivista *La Società per azioni*.

La distinzione che si è voluto introdurre nell'art. 25, limitandone l'applicazione ai soli casi di bilanci attivi, incontra una prima difficoltà nel testo della legge che addita come mezzo di accertamento il bilancio, senza alcuna distinzione o riserva, quanto alla risultanza di esso.

La imposta, così è detto in termini categorici, sarà commisurata al bilancio, il che significa che l'istrumento per la misura della tassa deve esser sempre il bilancio, salvo il diritto dell'amministrazione finanziaria di sindacarne la sincerità e di rettificarne le partite all'effetto della determinazione del reddito soggetto ad imposta come è fermo canone di giurisprudenza.

Anche in siffatta ipotesi il bilancio, con le correzioni e varianti opportune, rimane il titolo per commisurare l'imposta. Solo quando esso manchi, allora, rendendosi impossibile l'applicazione del sistema prescritto è giuocoforza ricorrere alle norme comuni di accertamento senza di che il reddito sfuggirebbe al tributo.

Tale necessità si verifica, ad esempio, nel primo biennio di vita di una società, posto che i bilanci relativi non possono servire all'accertamento preventivo del reddito se non per il secondo biennio.

Ora la Finanza sostiene che debbasi parificare al caso di mancanza assoluta del bilancio, quello in cui il bilancio sia passivo. L'erroneità di siffatta proposizione è evidente come la differenza che corre tra i due casi.

Nel primo caso difettano gli elementi necessari su cui fondare una qualsiasi presunzione positiva o negativa di reddito, nel secondo il risultato passivo del bilancio è il fatto noto dal quale si deduce per presunzione di legge la inesistenza di reddito nell'annata d'imposta, e la conseguente esclusione dall'imposta medesima.

***

Nè si può dire che il sistema di accertamento prescritto nell'art. 25 abbia per effetto nei casi di bilancio negativo di sottrarre alla imposta il reddito effettivo dell'annata a cui quel bilancio viene riferito per gli scopi tributari, che a non dissimile risultato condurrebbero i bilanci positivi tutte le volte che il reddito da essi risultante sia inferiore a quello dell'anno dell'imposta. In simili casi pure essendo attivo il bilancio, si dovrebbe dire che sfugga sempre alla tassa la porzione di reddito eccedente quello inscritto nei ruoli in base al bilancio, e la conseguenza, se fosse reale potrebbe essere assai dannosa all'Erario, il quale non avrebbe contro di essa difesa alcuna; imperocchè nel sistema patrocinato dalla Finanza il diritto a formare il ruolo suppletivo in base all'accertamento ordinario del reddito sorge solo dal bilancio passivo, in quanto sia parificato, come essa sostiene a un bilancio inesistente.

Per altro appena si rifletta alla struttura del sistema di rotazione stabilito nell'art. 25, è agevole convincersi che niuna perdita d'imposta deriva dal tenere in tutti i casi come base definitiva l'accertamento del bilancio sociale, sia esso attivo o passivo, quale che sia poi la produzione o la quantità del reddito verificatosi nell'anno, in cui serve a commisurare, o anche ad escludere la imposta.

***

Tale sistema, per vero è informato al concetto della compensazione che si opera tra le annate nelle quali la società soggiace a imposta per un reddito inesistente o maggiore di quello realizzato, e le annate in cui la imposta è pagata per un reddito minore, o non è pagata affatto a causa del bilancio passivo.

Effettuandosi ogni pagamento annuale in base alle risultanze reali o certe di un precedente bilancio, le differenze si eliminano per virtù di compensazione negli anni successivi.

E' così che le società e gli enti contemplati dall'articolo 25 vengono in ogni anno ad ottenere mediante nuovo accertamento il compenso d'imposta corrispondente alle variazioni dei loro redditi degli anni antecedenti.

Ed è così che nel periodo complessivo dell'attività e della produzione sociale corrispondente all'intiera durata della Società il reddito globale che la società ha conseguito va tutto soggetto al tributo, soddisfacendosi per tal guisa alle legittime esigenze del diritto e della giustizia.

Quanto all'obbiezione che, applicando il sistema della rotazione alla ipotesi di bilancio negativo il pagamento della imposta di un anno redditizio riesce protratto di due anni in onta al principio che la tassa colpisce il reddito nel momento in cui si produce, a parte che vi sarebbe parità di condizione anche sotto questo rapporto, tra i casi di bilanci passivi e i casi di bilanci attivi, con redditi inferiori a quelli dell'anno d'imposta, è facile rilevare che essa confonde il pagamento della tassa con l'accertamento del reddito.

Inoltre male si argomenta dagli art. 37 e 50 della legge del 1877 per ritenere che l'accertamento risultante dal bilancio sia sempre presuntivo, e che siffatta presunzione, *juris tantum* e non *de iure* non preclude l'adito alla Finanza di accertare il reddito vero ai fini dell'imposta. Tutto ciò è detto fuori di proposito.

La presunzione *juris tantum* contro la quale la Finanza può valersi di tutti i mezzi legittimi e compiere tutte le indagini di cui agli articoli sopraindicati riguarda la sincerità del bilancio, cioè la sussistenza e l'ammontare delle partite del dare ed avere di cui si compone l'azienda, ma come dianzi fu osservato, ciò non esclude l'attitudine del bilancio debitamente controllato, a funzionare come strumento di misura della imposta per l'anno successivo a quello della denuncia, se siano attive o passive le risultanze.

***

Nemmeno ha consistenza il parallelo fra il preteso diritto della Finanza a procedere agli accertamenti reali mediante ruoli suppletivi, e l'asserita facoltà del contribuente di richiedere lo sgravio e il rimborso dell'imposta se nell'anno in cui questa fu pagata il bilancio sociale sia risultato passivo.

La inconsistenza di questo mezzo di discussione deriva da ciò che l'equilibrio che si vorrebbe per tal guisa stabilire fra la situazione del fisco, e quella del contribuente, è espressione di un sistema in perfetta antitesi con quello della rotazione prescritto dalla legge, sostituendo al criterio che essa ha adottato quello variabile e non sistematico dell'accertamento coi metodi ordinari. Pertanto, sin che non sia abrogato l'art. 25 l'equilibrio vero fra il diritto del fisco e quello del contribuente si attua col negare all'uno la potestà degli accertamenti per ruoli suppletivi, ed all'altro la facoltà di chiedere sgravio, obbedendo appunto al principio invariabile che l'accertamento compiuto in base al bilancio è definitivo.

Non è difficile dimostrare coi testi della legge che questa è la sola norma dei medesimi autorizzata. Il ruolo suppletivo, a norma dell'articolo 83 del regolamento approvato con R.D. 11 luglio 1907 serve per assoggettare all'imposta i nuovi redditi o gli aumenti di reddito denunciati tardivamente, i redditi nuovi e maggiori scoperti dall'agente dopo le dichiarazioni dei contribuenti, od omessi, infine i redditi sfuggiti in tutto o in parte all'accertamento precedente o determinati con esso in somma minore del vero.

In nessuna di tali categorie può farsi entrare il reddito della società prodotto nell'annata cui essa non paga imposta per effetto di un anteriore bilancio passivo, giacchè quel reddito, tosto che sia verificato, è colpito dall'imposta, che sarà a suo tempo pagata, come fu detto dianzi.

Quanto al diritto di chiedere lo sgravio dell'imposta è mera fantasia il parlarne a proposito di un anno di esercizio sociale che risulti passivo. I redditi del commercio sono di loro natura variabili e incerti ma pel combinato disposto degli articoli 66 della legge e 118, lettera d. del regolamento testè citato non si fa luogo allo sgravio se il reddito non sia cessato interamente il che presuppone che venga a mancare il cespite produttore non già che si verifichi una mancanza, soltanto temporanea, limitata cioè ad uno o più periodi annuali, dell'attività sociale.

E' dunque vano il suggerimento che il patrocinio dell'Erario ha voluto dare su questo punto alle Società, imperocchè qualsiasi domanda di sgravio che esse tentassero sarebbe legittimamente rigettata ed è significante il tentativo di ristabilire con questo espediente l'equilibrio fra il diritto del contribuente e quello dell'Amministrazione, che sarebbe veramente ingiustamente turbato, dalla pura e semplice ammissione degli accertamenti suppletivi, di cui si discute. Infatti, se tali accertamenti senza l'equilibri determinato degli sgravi, potessero compiersi efficacemente, le Società al termine della loro vita, avrebbero pagato l'imposta su un reddito maggiore di quello percepito, vale a dire, su tutti i redditi emergenti dai bilanci attivi, e per di più sulla duplicazione di quelli dei bilanci attivi degli anni l'imposta per cui un anteriore bilancio passivo aveva determinato l'esonero.

***

Se ne deve concludere pertanto che gli accertamenti annuali e definitivi a carico di società, fatti col sistema di rotazione di cui all'art. 25 della legge sono irretrattabili. Risultato passivo l'accertamento per la passività del bilancio, la finanza non può pretendere d'imporre suppletivamente il reddito che risulti invece esistente dal bilancio dell'anno per cui la imposta fu dichiarata non dovuta. Al contrario, se l'accertamento del reddito risultante passivo dal bilancio è risultato attivo, non può il contribuente pretendere il rimborso dell'imposta sol perchè risulti passivo il bilancio dell'anno in cui la imposta deve essere pagata.

Queste considerazioni sono del resto avvalorate anche da una recente sentenza della Suprema Corte nella causa tra la Società di Assicurazione «La Reale» contro la Finanza.

Rassegna letteraria

LA SCIENZA EDUCATIVA [1]

«Posizioni nuove di vecchi problemi»: il titolo stesso del volume lumeggia il proposito dell'insigne autore, il quale ai termini «posizioni» e «problemi» nulla ha dato e nulla ha tolto del loro comune significato; il titolo stesso rappresenta un allontanamento dal modo oggi più in uso di presentare la materia didattica e pedagogica, e l'intendimento di rinnovare i grandi problemi dell'educazione anzichè la pretesa di risolverli e, risolvendoli, annullarli. «L'obietto che in fondo ricercano scienza e filosofia, è del legittimamente ricercare tutte le posizioni possibili del problema, *propter hoc philosophia perennis*. Su questo la coincidenza del problema empirico con il problema metafisico, e da ciò duplicità e controversia nelle conclusioni a cui pervengono i particolaristi, o su cui ciascuno di essi si ferma con la sicurezza d'aver raggiunto l'estremo limite del conoscere. Non pensando che la ricchezza e l'essenza del problema spirituale consistono appunto in questo porsi e riporsi continuamente e nel non chiudersi mai».

La sostanziale unità di questi vari studi è nel programma «educare ed educarsi»; il loro carattere scientifico appare nel metodo severo e serio, nel rigoroso e complesso spirito di ricerca, che tien l'occhio agli aspetti più generali delle questioni mentre ne approfondisce i particolari; il pregio della loro forma non è nell'allettamento artistico, ma nel compiuto ed armonico coniugio dell'osservazione e della riflessione. Mirano ad essere puramente teorici, senza tuttavia prescindere della realtà umana e sociale e dal fine dal quale muovono, e, pur mantenendo fra loro un'organica coerenza, risentono del felice mutamento che avviene nella mentalità dell'autore col graduale trapasso da una maggiore valutazione del fatto empirico ad una maggiore valutazione dell'atto spirituale. «E chi di noi, – scrive l'Armani –, in questi ultimi dieci anni di fervida vita scientifica e filosofica, non ha risentito il bisogno di un alleggerimento della minuta concezione del fatto per intimamente soddisfare l'acuto bisogno di forme spirituali trascendenti?»

Se dovessimo in brevi parole riassumere il contributo che con questa pubblicazione si porta alla scienza ed all'arte dell'educazione, diremmo che l'Armani ha voluto vigorosamente combattere la moderna tendenza di spezzettare la pedagogia invece di mantenerne la intima unità, e ha delineati con mano sicura gli elementi irriducibili e gli aspetti singoli per ricondurre la didattica alla sua unità fondamentale e per circoscriverne la funzione.

***

Pedagogia generale e specializzazioni pedagogiche: ecco il tema ampiamente discusso nel primo di questi saggi. Evidentemente necessita di tener sempre di mira la unità logiche e le identità scientifiche dei nostri quesiti fondamentali, onde nel continuo moltiplicarsi di sociali e filantropici istituti, nell'incessante iperproduzione di elementi concettivi, non siano resi più complicati e difficili i problemi da risolvere. Che se la scienza diventa di giorno in giorno più ricca di materiali, appunto perciò ha il duplice bisogno di veder sempre più chiare le distinzioni metodiche tra le varie parti dello scibile e di stringerne più sottilmente e fortemente i legami; mentre essa esige che ogni filosofo abbia avuto lunga dimora nel campo delle ricerche scientifico-naturali, pretende altresì che a fianco dello scienziato e del naturalista segga, moderatore supremo, l'interprete della legge ultima, cioè il filosofo. Il contenuto dei sistemi è dato dalle innumerevoli vittorie conseguite dalla scienza, ma la orientazione di queste scoperte è data dalla filosofia, giacchè fuori o contro l'ordine filosofico non vi è efficacia, non vi è nemmeno possibilità di progresso.

Ogni periodo storico ha uno schema filosofico da cui è dominato, ha una tesi sostanziale di pensiero da seguire, risponde sempre a un principio animatore e informatore che lo caratterizza. Lo scienziato è tenuto a far della filosofia, giacchè dovendosi ogni suo sistema svolgere con ordine, non si può in pari tempo professarsi amico fedele della scienza e dichiararsi nemico della filosofia senza essere una testa confusa. L'esattezza scientifica che non si risolve in ordine filosofico è pseudo-scienza, è fiamma fugace che al primo soffio si spegne: ben lo afferma il nostro valoroso autore, il quale, per conto suo, sa elevarsi dalle sottili analisi dello scienziato alla sintesi sicura e geniale del filosofo. E mentre vuole che l'istruzione si diffonda dall'alto in basso, che tutti gli ammalati, gli anormali entrino nella sfera della scuola, e che per loro si scoprano e si moltiplichino mezzi nuovi atti a rendere più sicura e compiuta la educazione; mentre riconosce che il diritto alla educabilità divien per gli anormali tanto maggiore in quanto essi si sentono via via nella possibilità di soddisfare più o meno perfettamente ai comuni doveri, e che pertanto la pedagogia ha da essere infinitamente molteplice nei suoi mezzi, a seconda che mira alla redenzione delle varie specie di anormali; sostiene d'altra parte la tesi che le varie specializzazioni pedagogiche non devono annullare l'unità fondamentale della pedagogia. Anzi la preziosa unità direttiva della scienza dell'educazione gli è precisamente in questo vedere così nei forti, nei sani, nei felici, come nel cieco, nel muto, nell'idiota, nel balbuziente, nel debole, nel fatuo, altrettanti individui da perfezionare. La formula nuova – osserva l'Armani – che si è imposta per la pedagogia emendatrice è che il maestro deve adattare il suo insegnamento alle varie disposizioni o per meglio dire indisposizioni dell'allievo; ma ognun vede che questo dev'essere il canone fondamentale della pedagogia generale o dei normali, giacchè non v'è alunno, non v'è scuola, non v'è programma che non debba essere considerato sotto l'aspetto appunto delle momentanee tendenze, disposizioni, attitudini, o, per meglio dire, ma indisposizioni personali; insomma la pedagogia vera, intesa nel suo ampio significato, deve poggiare sul fondamentale principio della pedagogia emendatrice, che a sua volta ha per base la conoscenza psicologica dell'allievo. Così è che con la pedagogia degli anormali si è venuto integrando tutto il corpo della dottrina pedagogica, e ne sono apparsi tutti interi: il carattere che è l'unità, la finalità che è la conoscenza, il principio didattico del metodo che è l'*assimilamento* da parte del discepolo e l'*adattamento* da parte del maestro. Le specializzazioni pedagogiche sono adattamenti formali che non sdoppiano, ma integrano l'organismo sostanziale della pedagogia generale, la quale resta unica e sola scienza intesa allo studio dell'intellettuale miglioramento e all'incremento della spiritualità umana. Onde questo primo saggio giustamente conclude: «Le specializzazioni pedagogiche non sono che intensificazione di strumentalità. Possono rappresentare una forma o un aspetto della metodica che perfezionandosi mira ad autonomarsi, ma la necessità filosofica esclude che ogni aspetto del metodo, in quanto resta tale, sia nell'interesse stesso scientifico orientato secondo i fini generali della pedagogia. La quale pedagogia generale basta da sola a coordinare i mezzi e strumenti al supremo suo fine, ch'è quello d'uno sviluppo possibilmente massimo della personalità umana e sociale».

***

Tra le leggi prime della realtà spirituale, antecedenti d'esperienza, i logici han posto quel principio che dice: ogni cosa che esiste deve aver per esistere una ragion sufficiente. Tal principio l'Armani prende ad esaminare nel secondo dei suoi studi, e mostra che la sua condizione non è già quella di essere un principio della ragione, anzi il supremo principio della ragione e quasi il rivelatore dell'a priori nella percezione intellettiva. Esso, è, invece, uno stato psichico valutabile ed esatto e sufficiente in quanto coincide con quelle tre verità dimostrabili che son l'identità, la contradittorietà, l'esclusività. Quindi – conclude arditamente il giovane e dotto filosofo – il tradizionale principio di ragion sufficiente non è un principio (e molto meno supremo) e non è sufficiente, perchè riducibile ad altri valori, e non è di ragione, giacchè piuttosto devesi classificare tra i sentimenti o tra gli stati psichici iniziali della conoscenza; non rappresenta una coordinazione pura di valori logici, ma è una valutazione subiettiva di dati reali di rappresentazioni individuali. Tal subiettiva valutazione è nondimeno estremamente necessaria nell'opera educativa e in ogni momento didattico, se no accadrà che il maestro s'illuda di parlare un linguaggio inteso dalla scolaresca, laddove le sue parole vanno perdute, perchè hanno per lui un significato e per la scolaresca un altro; onde il maestro non è vero educatore se non s'immedesima dello stato intellettuale del suo scolaro, se con lui non vive e non sente (e magari rivive e risente) il pensiero.

***

Il terzo saggio tratta del *quanto* e del *come* nel sapere. Il Niethammer, che odiava i filantropisti e li chiamava volgari rappresentanti della materiale cultura dello spirito, non avea fiducia, per educar efficacemente la nazione, che nell'umanesimo, e nella cultura formale. Il neo-umanesimo da lui promosso rappresentò una gretta reazione che sforzavasi di dimenticare il Rousseau, di rinnegare l'Enciclopedia, di distruggere l'opera del Francke e del Ratke, impedendo che si ponesse il quesito didattico della prevalenza che la nozione può avere in sè e per sè. Neppure oggi – e malgrado delle profonde rivoluzioni politiche succedutesi – è intervenuta la gran rivoluzione didattica per la quale le grandi nazioni continentali, Francia, Germania, Italia, abbian superata la posizione del Niethammer e profondamente modificata la pubblica opinione sul valore intrinseco del sapere.

Premesso che il valore educativo della scuola e il risultato positivo dell'istruzione dipendono dall'attrazione che il docente esercita sul discente, e tale attrazione è esercitata, graduata, intensificata, mantenuta dal maestro per mezzo del sapere, – l'autore rileva tutta l'importanza del quesito: se il sapere è il migliore strumento educativo, come sapere? e quale e quanto dev'esser questo sapere? e quale di questi termini vale di più? Egli vuole che non si contrapponga e tanto meno si anteponga il *come* al *quanto*. L'importante non è solamente e non è davvero il *come* si studia, ma *quanto* si studia. Il sapere è deter-

(1) F. Armani, Posizioni nuove di vecchi problemi. (Milano-Napoli: Società Editrice Dante Alighieri di Albrighi, Segati e C.o 1916).

Istituto Internazionale di Agricoltura

BOLLETTINO DI STATISTICA AGRARIA E COMMERCIALE.

E' uscito il numero di maggio (Anno VII — 1916) del **Bollettino di statistica agraria e commerciale**, edito dall'Istituto Internazionale d'Agricoltura di Roma, esso contiene notizie sulle superficie coltivate e sullo stato delle colture nell'emisfero settentrionale.

Quanto alle superfici seminate a cereali segnaliamo fra i nuovi dati più importanti pubblicati nel presente Bollettino quelli riguardanti l'Italia: *frumento* ettari 4.780.000 ossia 94,1 % della superficie dell'anno scorso e 100,2 % della media quinquennale 1909 al 1913, *segala* ettari 120.000 ossia rispettivamente 100,8 % e 97 % di quella dell'anno scorso e della media sopraindicate, *orzo* 248.000 ettari corrispondenti rispettivamente al 100 % e 99,2 % *avena* ettari 500,000 ossia 102,3 % e 96 %) e la *Svezia*: *frumento d'autunno* ettari 115.439 ossia 122.2 % della media quinquennale 1909-1913 e *segala d'autunno* ettari 372.730 ossia 94.0 % di detta media). Per gli Stati Uniti viene modificato il dato precedentemente pubblicato sulla superficie coltivata a *frumento d'inverno* ettari 12.363.864 ossia 78,6 % della corrispondente dell'anno scorso e 16.14 % della media 1909 a 1913).

Per l'India viene modificato lievemente il dato della superficie seminata a *frumento* e si indica anche la previsione della produzione: quintali 86.202.190 corrispondente all'82.5 % della produzione dell'anno scorso e 90,1 % della media quinquennale 1909 a 1913.

Lo stato di coltura dei cereali d'inverno si presenta in generale soddisfacente in Francia, dove però il tempo sfavorevole ostacolò i lavori e ritardò le semine primaverili, in Gran Bretagna e Irlanda, Italia, Paesi Bassi, Svizzera, e abbastanza soddisfacente negli Stati Uniti. In Ungheria le semine dei cereali d'autunno hanno incontrato grandi difficoltà per causa del tempo umido, e mentre le semine fatte al principio d'autunno si sono sviluppate bene, quelle eseguite in ritardo hanno sofferto molto pel freddo. Nel Canadà le abbondanti nevicate in marzo hanno protetto le colture d'inverno dalle gelate tardive, sicchè la superficie danneggiata è quest'anno più piccola che d'ordinario. Molto promettente si presenta la coltura di frumento in Tunisia, dove si segnalano attacchi di cavallette, ma tali da non determinare inquietudini.

Seguono nel Bollettino notizie sullo stato delle colture del *lino*, *patate*, *barbabietole da zucchero*, *viti*, *olivo*, *colza* e sull'andamento della *campagna bacologica* in alcuni paesi dell'emisfero settentrionale.

La parte agraria del Bollettino si chiude con notizie complementari sui raccolti del 1915 in Spagna, Francia, Canadà, Stati Uniti, Giappone, India, Algeria e dell'anno 1915-16 nell'Uruguay.

Nella parte commerciale il Bollettino contiene le tabelle delle importazioni ed esportazioni, degli stocks e dei prezzi dei cereali e del cotone sui principali mercati, e dati sui noli marittimi dei cereali e del cotone pei percorsi più importanti.

INFORMAZIONI AGRARIE E MALATTIE DELLE PIANTE

Del 5° fascicolo (Anno VII — Maggio 1916) del **Bollettino: Informazioni agrarie e delle malattie delle piante**, edito dall'Istituto Sovraindicato come di consueto pubblichiamo un largo sunto.

La *prima Parte* del Bollettino contiene un interessante *articolo originale*, sulla produzione lattifera nell'Uruguay, di **Arturo Abella**, dell'Ispettorato Nazionale d'Allevamento e d'Agricoltura, Montevideo.

La *seconda parte* analizza una serie di articoli riguardanti dapprima lo sviluppo dell'agricoltura nell'India britannica, poi la **Produzione vegetale**; in cui sono particolarmente trattati i seguenti articoli: *Saccharum spontaneum* per la fissazione delle sabbie mobili nella Sicilia — Il «Rhenaniaphosphat» nuovo concime fosfatico contenente potassa, fabbricato in Germania — Esperienze di concimazione con torba batterizzata, eseguite in Inghilterra — Piante coloniali coltivate nel R. Giardino Coloniale di Palermo e acclimabili in Sicilia — Circa la presenza del rame nei frutti e nelle conserve di pomodoro — Importanti studi sulla formazione ed il trasporto degli idrati di carbonio nelle piante — Selezione delle patate per riproduzione da seme o per moltiplicazione da tuberi — Noci col gheriglio di nocciuola — Composizione dei grani italiani — Semine primaverili in Francia; grano del Manitoba e grano di Rieti — La risicoltura in Italia — Esperienze di coltura del girasole, importato dalla Russia, eseguite nel R. Giardino Coloniale di Palermo — Circa l'acclimazione dei vegetali e loro adattamento al terreno per mezzo dell'innesto — Esperienze di concimazione chimica della vite, fatte in Ungheria nel 1915 — Osservazioni sugli ibridi produttori diretti in Italia: 1) nella pianura di Pisa; 2) nel Friuli — **La Produzione animale** fornisce materia a parecchi articoli; sono da notarsi i seguenti: Esperienze di lotta contro la distomatosi fatte in Ungheria — Trattamento dell'artrite dei neonati nei puledri, per mezzo di siero proveniente dal sangue materno — Peste aviaria constatata nelle anatre selvatiche a Milano — Effetti della somministrazione diretta alle vacche di piccole quantità di fosfati, sulla quantità e qualità del latte — Variazioni d'intervallo tra due mungiture e loro influenza sulla quantità e qualità del latte — Granturco infossato e fieno di erbamedica per la produzione di carne bovina; esperienze eseguite negli Stati-Uniti — Il miglioramento delle pecore italiane — Prove di rendimento in latte e in lana fatte su pecore da latte in Ungheria — Uso della radice di felce aquilina nell'alimentazione dei porci; esperienze fatte in Germania — Nuove ricerche concernenti le migrazioni di salita dei salmoni — Ricerche sulla tossicità dell'acido solforico per i pesci negli stagni — Piscicoltura applicata alla depurazione delle acque di fogna a Charkov, Russia — Il capitolo **Ingegneria rurale** contiene: Esenzione di diritti doganali per le macchine ed attrezzi agricoli entranti o circolanti in Grecia. Specchi che permettono di vedere all'indietro applicati alle macchine agricole. — Macchina da trinciare la paglia per lettiera, con apparecchio di trasporto per aspirazione o pressione. — Abbattimento degli alberi a macchina. — Rivista dei brevetti interessanti l'agricoltore. — In fatto d'**Economia rurale** vengono studiati: Sistemi di conduzione nelle piantagioni del Delta Yazoo nel Mississipi, Stati Uniti. Fattori che più influiscono sui profitti dell'impresa agraria, ne, Wisconsin, Stati Uniti. — Le valutazioni nella contabilità agraria. — Nel capitolo **Industrie agrarie** si parla fra l'altro di Metodo pratico per togliere il sapore di fragola al vino di Noah. — I fermenti del vino d'ananasso. — Le acque di rifiuto delle fabbriche di fecola in Ungheria: loro dannosità e loro depurazione. — Determinazione dell'acido citrico nel latte. — Le lane spagnuole. — Valore industriale delle sete giapponesi «Yamamai» e «Saksan»; esperimenti in Italia.

La Sezione **Malattie delle Piante** ne descrive un gran numero, indicando i mezzi di lotta. Da segnalarsi particolarmente: Danni causati alla vegetazione nelle vicinanze degli Alti Forni e Acciaierie di Terni (Italia) — Nuovo metodo di selezione di pomodori resistenti al *Fusarium Lycopersici*. — Esperienze di trattamento delle sementi di cereali per lottare contro la carie ed il carbone, ed anche per allontanare gli uccelli. Uso della poltiglia solfocalcica in luogo della poltiglia bordolese (cupro-calcica).

Si passano inoltre in rivista i danni causati da un gran numero d'animali nocivi, indicando i migliori mezzi di lotta.

Roma industriale

CONFERENZA DELL'ING. PAOLO ORLANDO

Ieri, come fu annunziato, l'ing. comm. Paolo Orlando tenne nello splendido Salone del palazzo Della Valle la sua conferenza sul congiungimento di Roma al mare e l'industrializzazione della capitale.

La vasta sala era incapace da contenere i numerosi intervenuti. Notammo tra questi il Prefetto Aphel, il Sindaco Colonna, gli assessori: Apolloni, Galassi, Staderini, Libotte; i consiglieri comunali: Cartoni, Levi, Grazioli, Vecchiarelli, Garzoni Provenzani, De Gisimberti, Fracassi Leonardi, Alessandri, Bianchi, Tupini, Capano, Fieri; il comm. Roesler Franz rapp. del Ministro della Marina, i consiglieri prov. Tabanelli, Sterlini, il sen. Bodio, l'arch. Marcello Piacentini, il prof. Galante, gli ing. Turin e Minno per la Federazione Pro Quartieri, il cav. Nuà per l'Alleanza Commerciale, comm. Minò, per l'Ass. fra i romani il march. Giorgio Guglielmi, il pr. Torlonia Augusto, il duca di Mondragone, Umberto Ferrari Garofalo Enrico, Romolo Bobbo, Amedeo Giustini, cav. uff. Barbieri, arch. Pizzicaria, Zuffi Luigi; per la Roma marittima: il cav. Ferretti, ing. Sirletti, ing. Consiglio, col. Fiovisani, conte Falzacappa, rag. Sonzasoni, ecc.

Il pres. dell'Ass. fra i romani on. Giorgio Guglielmi, presentò con brevi parole l'oratore. Egli disse che l'Ass. che si onora di presiedere, con l'attuale conferenza prosegue nello svolgimento del suo programma in pro di Roma delle sue bellezze artistiche dei suoi commerci, delle sue industrie. Prossimamente l'Associazione farà appello a tutte le forze vive della politica e dell'industria per coordinare e concretare un'azione, che dia forza tangibile alle molte proposte ed ai molti progetti di cui finora fu ricca la letteratura dell'industrializzazione di Roma. In proposito è lieto di annunziare che tra giorni il Consiglio dell'Ass. fra i romani inviterà ad un cortese scambio di idee, i deputati di Roma e del Lazio, anch'essi quanto mai interessati allo sviluppo industriale e commerciale della capitale. L'oratore è vivamente applaudito.

Quindi fra un religioso silenzio imprende a parlare l'ing. Orlando.

L'Oratore iniziò il suo dire, richiamando il voto solenne emesso il 28 aprile passato dal Consiglio Comunale di Roma per proclamare la necessità che la Capitale d'Italia riprenda l'antico suo vigore e vita economica e rileva come esso abbia trovato una larga eco nell'animo dei romani e degli italiani ansiosi — più che mai in questa suprema ora della Patria — di vedere la città Eterna ricca, non solo per le sue gloriose memorie, ma anche per una rinnovata giovinezza di opere e di traffici che le diano una vera autonomia ed una vera forza.

Con che nessuno esprime il desiderio di vedere piantare una fabbrica di prodotti chimici nell'interno del Colosseo!. — esclama l'oratore investendo con mordace ironia i pochi contraddittori del programma patriottico: Roma, egli dice a costoro, non ha da diventare Sampierdarena o Busto Arsizio, ma ha da vivere di quella vita propria che le condizioni naturale e le circostanze economiche le hanno additato.

Il bonificamento ed il ripopolamento dell'Agro Romano sono già sulla buona via, e se il Comune vorrà attuare con energia il programma della rinascita della campagna romana non passeranno molti anni che il contado sarà formato intorno alla città ed ecco svilupparsi l'industria agricola.

Industrie manifatturiere erano in Roma nei tempi passati: l'esposizione dei prodotti che ebbe luogo nel 1810 rese allora manifesto che la canapa ed il lino si impiegavano a tessere tele comuni, che le lane si cardavano, filavano e tessevano in parecchi stabilimenti così da dominare il consumo della costa adriatica e da esportarne nel Levante, che cuoi e pelli si lavoravano, che il ferro si estraeva dai minerali albani e da quelli della Tolfa, che fiorivano i lavori in ceramiche, che si avevano 20 fabbriche di cappelli, 82 di paste alimentari, 20 di saponi, 14 di carta e così via. Non si tratta dunque che di rianimare o riattivare le sopite imprese. Se troppo poco si è fatto dopo il 1870 gli è che i primi tentativi furono compiuti da gente impreparata, in modo inadeguato, e perciò fallirono.

Le industrie manifatturiere che prosperarono un tempo possono risorgere a vita rinnovellata perchè erano e sono lo spontaneo prodotto dell'ambiente. Si ricordi, a titolo d'esempio, che adesso all'industria delle pelli che dispone di 700.000 capi di soli ovini non si dedicano che 31 minuscole officine con 17 cavalli di forza impiegata e 900 operai.

Alla distribuzione dell'industria agricola e manifatturiera si presta il magnifico *hinterland* di Roma. Ma occorre — continua il filo logico della conferenza — che Roma sia congiunta al mare che sia creata la ferrovia Roma-Ostia Nuova, che sia creata la città giardino di Ostia Nuova, che sia creato il porto sul lido di Ostia Nuova, che sia creato il canale navigabile Roma-Ostia Nuova, che sia creata la navigabilità del Tevere da Roma ad Orte e del Nera da Orte a Terni.

E qui l'oratore esamina ad uno ad uno questi elementi della costruzione economica di Roma prospettandoli poi in un suggestivo quadro d'insieme.

La ferrovia Roma-Ostia Nuova è ormai prossima a diventare un fatto compiuto: opportune provvidenze hanno valso a rendere il progetto facilmente realizzabile, cosicchè non resta se non attenderne la sollecita esecuzione. Si tratta di un mezzo diretto e rapido di comunicazione, destinato a permettere il trasporto di viaggiatori e di merci dal centro di Roma alla nuova Roma marittima in circa mezz'ora e costituito da una ferrovia ordinaria a scartamento normale con doppio binario e trazione elettrica con velocità di 70 km. all'ora.

Ostia Nuova, in seguito ad un ben congegnato sistema di concessioni del terreno di proprietà comunale ai costruttori di ville e villini, sorgerà colle norme e coi criteri che informano la costruzione delle moderne città — giardino che avrà senza dubbio repentino e vasto sviluppo tosto che sia costruita la ferrovia.

Il porto di Ostia Nuova costerà circa 40 milioni di lire: il canale navigabile Roma-Ostia Nuova circa 25 milioni; le opere per la navigabilità del Tevere e del Nera sino a Terni costeranno circa 30 milioni di lire. Per questo triplice complesso di lavori è necessario l'intervento del Governo: il Governo non negherà il proprio aiuto, visto che si tratta di dedicare un centinaio di milioni a scopo di interesse nazionale e di evidente carattere produttivo. E' soltanto con l'attuazione di questo programma che il problema della congiunzione di Roma al mare potrà dirsi risolto dal punto di vista industriale, perchè soltanto in questo modo si arriverà ad ottenere quella economia nel traffico che è la base del costo delle materie prime e dei prodotti e quindi la base della vita delle industrie.

L'oratore indica dettagliatamente la natura dei lavori da compiersi e gli effetti che la loro realizzazione potrà via via provocare: si disegna così nettamente il movimento di nuova vita che attende Roma se non le mancherà un serio ed efficace sostegno da parte di quanti debbono averne a cuore le sorti.

L'oratore chiuse il suo forbito discorso, indicando i doveri che incombono al Governo in questo momento storico della nazione e della sua capitale e facendo appello alle forze vive della cittadinanza per il migliore successo dell'opera iniziata. L'ing. Orlando, che durante la sua conferenza, fu spesso interrotto dagli applausi, alla fine si ebbe una calorosa ovazione.

Cronaca di Roma

VATICANO. — Ieri mattina il Papa ha celebrato la Messa nella Cappella della Sala Matilde cui sono state ammesse circa centocinquanta persone.

Ha ricevuto poi in privata udienza il Card. Billot.

Ha ricevuto pure mons. Capotosti, vescovo di tit. Terme. Segr. della S. Congregazione dei Religiosi; mons. Cattani Amadori Uditore del Trib. della S. R. Rota; mons. G. Quadrini; P. Maino, Provinc. dei PP. Domenicani di Torino; il R.do P. Domenico Pelliconi; il march. Doria Lamba, governatore della Misericordia di Genova, la m.sa Vittoria Pallavicino con le figlie e le nipoti; la Presidenza e il Consiglio direttivo dell'Ass. cattolica artistica operaia.

Sua Santità ha poi ammesso in udienza un gruppo di giovanetti e di giovanette della prima Comunione.

Il figlio del Ministro della guerra. — Giunse ieri a Roma, dalla fronte di guerra il figlio del Ministro Morrone.

Egli è tenente di artiglieria ed è rimasto ferito gravemente alla testa e alle gambe in uno di questi ultimi combattimenti.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il conte della Somaglia, pres. della Croce Rossa, ed alcuni ufficiali.

Il bravo giovane a mezzo di un'automobile ambulanza fu trasportato all'ospedale militare del Celio

I principi Caetani. — Lon. Leone Caetani, che ha subito una grave operazione chirurgica, è ristabilito e lascerà riparti per il suo posto negli osservatori al fronte di guerra.

Tre sere or sono era ripartito il fratello don Gelasio per il Col di Lana.

IL CONGRESSO DEI VICE-ISPETTORI SCOLASTICI

Da molto tempo, e più specialmente da quando la grande maggioranza delle scuole elementari furono avocate all'amministrazione dei Consigli Provinciali Scolastici, si impose allo studio di chi si interessa alle sorti dell'istruzione popolare la riforma della funzione ispettiva. La questione, in sè stessa altissima e della più vitale importanza, determinò lo scisma nelle Associaz. Ispettori e Vice-Ispettori; donde l'attuale Congresso per consolidare le basi di una nuova associazione, col preciso scopo di tutelare, vigilando più che non si sia fatto in passato, gli interessi dei Vice-Ispettori e di ottenere finalmente quanto è nei voti di coloro che ai meschini egoismi personali antepongono i bisogni della scuola italiana.

L'inaugurazione ebbe luogo nel salone della Magistrale Romana, letteralmente rigurgitante di intervenuti. Tra questi notammo i proff. Vincenzo Boldrini (Macerata), Dom. Beisso (Alatri), Alfonso Sorrentino (Ischia); Girolamo Bosina (Sorrento), Luigi Alessi (Sora), Igino Parini (Tivoli), Salvatore Fereno (Frosinone), Amerigo Rossi (Frascati), Salv. Calalaina (Vetralla), Gius. Platania (Civita Castellana), Tanturri Victor Hugo (Popoli), Alfonso Postiglione (Aquila), Romolo Marcellini (Sasso Ferrato), Enrico Marcellini di Roma, Pisani e Nucci di Roma, Baliu di Perugia, prof. Rizzuti in rappresentanza dell'Unione dei maestri di Torino.

Alla presidenza presero posto i componenti il Comitato ordinatore della manifestazione odierna e cioè i proff. Gius. Mariani di Gonzaga; Ugo Aggarbati di Corneto Tarquinia, Armando Miccoli di Mantova, signora Gervasia Ciocca di Alessandria, Fedele Lesspenara di Francavilla a Mare.

Salutato da applausi si levò primo a parlare il pres. Giuseppe Mariani, il quale sentì il dovere, come cittadino e come educatore, di rivolgere l'augurale saluto ai colleghi militari e a tutto il fiore della forte gioventù italiana che sulle ardue balze delle Alpi, ormai doppiamente nostre, sacrificano la vita ad un alto ideale di libertà, di nazionalità, di giustizia.

Nell'ora tragica che volge — esclamò — mentre col sangue dei nostri fratelli si compiono i destini della gran patria italiana, gli educatori, tacendo i dissidi di parte, non possono nè debbono appartarsi; ma dalla scuola e nella scuola debbono far vibrare con fede indefettibile la parola che incuora e vivifica poichè sia la certezza nel trionfo del diritto sulla forza, della civiltà su la barbarie.

L'oratore passò poi ad illustrare gli scopi dell'attuale Congresso che si compendiano nella più sicura tutela della dignità professionale per il miglior ordinamento della funzione ispettiva, in armonia agli interessi superiori della scuola. La quale attraversa una crisi di decadimento; la funzione ispettiva così come viene attualmente esplicata è un assurdo; il vice ispettore, nato male, cresciuto peggio, è un duplicato che deve sparire; ad una sola ed unica funzione deve attendere un solo funzionario.

L'oratore, dopo aver incitato i presenti all'unione terminò il forte discorso con queste parole: Noi soli saremo gli artefici del nostro domani, che sarà quale sapremo foggiarcelo; dico noi soli, poichè come è vano attendere con platonica inerte aspettazione, riforme dall'alto, così è vanamente stolto pretendere che altri, con rinunzie dolorose e sacrifici gravi, combatta e vinca per noi ». Il discorso, del prof. Mariani riscosse calorosi, prolungati applausi.

Seguì il prof. Esposito per recare il saluto della Magistrale romana, che si reputa fortunatissima di ospitare nella propria sede gli attuali congressisti, augurando che i loro lavori siano coronati dai migliori risultati. (Applausi).

Dopo applaudite parole di ringraziamento per la Magistrale Romana del pres. Mariani, l'assemblea per acclamazione confermò nella presidenza del Congresso la presidenza del Comitato ordinatore del medesimo. A comporre la commissione per la verifica dei poteri vennero chiamati i proff. Fratus, Pisani e Serrentino.

Circa la facoltà di voto per qualche ispettore, che eventualmente intervenisse a rappresentare colleghi assenti, si accese una animata discussione cui parteciparono Fratus, Beisso, Bianchi, Certo, Antifora, Marcellini, Platania, Rossi ed altri. Infine, su proposta Marcellini, si deliberò di ammettere gli Ispettori alla discussione e non alla votazione.

S'iniziò in ultimo la *relazione* del *Comitato Promotore*. Il relatore Armando Miccoli fece brevemente la storia di quanto accade nel seno della vecchia Assoc. accennò più che a dissidi personali, all'incompatibilità ideale delle due categorie di funzionari nella medesima associazione; inviò un caldo saluto al Pres. della vecchia Assoc. on. Scalori, che riaffermò amico sincero dei Vice Ispettori; affermò la necessità di costituire una nuova Assoc. per la dignità della classe, auspicando ma non lontana unione di tutti i dirigenti scolastici, unione che miri non più agli interessi personali, ma all'elevazione dell'educazione civile. (Applausi).

Gli ultimi soci perpetui della Cr. Rossa. — Continuano numerosissime al Comitato di propaganda le iscrizioni a socio perpetuo della Croce Rossa. Mettiamo, come sempre, in prima linea le scuole di Roma, le quali hanno dato una prova tangibile del loro altissimo patriottismo. Le ultime iscritte socie perpetue sono: la scuola elementare maschile «Giuditta Tavani Arquati», la scuola elementare maschile «Dante Alighieri» e la scuola normale e complementare «Eleonora Fonseca Pimentel». Notevoli sono anche le iscrizioni *in memoriam*: il compianto tenente dei cavalleggeri Giovanni Spagni caduto sul campo della Syrte fu iscritto dagli zii e dalle zie materne; il volontario alpino Gino Zandegiacomo fu iscritto dalla desolata madre; il tenente di fanteria Manlio Malorino caduto sull'Altura di S. Maria fu iscritto dalla famiglia; e la famiglia iscrisse pure in memoriam la signora Corinna Soria e il cav. Dario Soria.

Anche le collettività hanno dimostrato uguale spirito di patriottismo. Le ultime iscritte socie perpetue sono: l'Unione Generale Vetturini Padroncini di Roma, il Corpo di Truppe Coloniali dell'Eritrea, il personale della Stazione Ferroviaria di Cancello, il Convitto «Regina Margherita» di Anagni.

Numerosissime anche, le iscrizioni di privati, fra i quali non mancano le personalità: S. E. il Generale Carlo Caneva, senatore del Regno, il prof. dott. Pietro Gallenga, capitano della C.R.I., la principessa Odescalchi, il barone e la baronessa Aliotti, donna Giulia Lefebvre Acquaviva duchessa di Casalaspro, il conte e la contessa Noli da Costa, il comm. Mannucci, il cav. Diena, il dott. Mancini, il nob. Fiorini, l'avv. Gasperini, il sig. Spadari; e le signorine Gallenga, Sterbini, Pamperi, Borroni, Baehi e Gori-Trouvè.

Notiamo anche la generosità della signora Madeleine de Choserry, la quale iscrivendosi socia perpetua ha fatto un'offerta di quattrocento lire.

Gli studenti universitari pro-mutilati e Organiz. civile — Per iniziativa della Comunia rionale «Esquilino» dell'Associazione fra i romani, della quale fanno parte il consigliere provinciale Augusto Sterlini, presidente, il dott. Cechetti, consigliere comunale, il comm. Properzi, ed i signori Bruni, Capparoni, G. Fedeli, A. Ferretti, R. Forlini, A. Giustini, il prof. Guazzoni, Lusi, dott. R. Martinori, cav. uff. Barberi ed il ragioniere Sermasone, si darà la sera di martedì 23, una recita straordinaria dagli studenti dell'Università, sotto il patronato del Magnifico Rettore prof. Tonelli, ed a completo beneficio dei Comitati pro-mutilati e di organizzazione civile.

Verrà rappresentato la *Giovine Italia*, dramma di Domenico Tumiati.

All'«Augusteo». — Oggi alle ore 16, Paolo Orano terrà all'*Augusteo* una conferenza dal titolo: «*La Francia che noi amiamo*.

Per i nuovi soci della mutua impiegati privati. — Il Consiglio direttivo della Società Generale di M. S. fra commessi e impiegati privati, in considerazione dell'attuale situazione della classe ha deliberato di esonerare ancora per qualche tempo dal pagamento della tassa di ammissione coloro che chiederanno di entrare a far parte dell'importante sodalizio.

Inchiesta all'Ist. della «Sacra Famiglia». — In questi giorni l'ispettore generale al M. dell'Interno comm. De Fabritiis ha eseguito un'inchiesta nella sede dell'Istituto per la Sacra Famiglia, in via Capo d'Africa n. 34 istituto che non è annoverato tra le Opere pie e che dovrà essere eretto in ente morale.

L'inchiesta mirava a conoscere esattamente il trattamento agli alunni ed il funzionamento dell'Istituzione la quale oltre che trarre i mezzi di esistenza dalla vendita degli stracci donati dalla cittadinanza riceve sussidi dal Ministero dell'Interno che provvede pure al pagamento delle rette di alcuni bambini.

La giunta provinciale per un collega defunto. — Le iscrizioni a socio della Croce Rossa in memoriam sono divenute ormai una nobile consuetudine degna di esser rilevata e ammirata.

Sappiamo che i componenti la Giunta Provinciale di Roma, per onorare la memoria del compianto collega comm. avv. Dario Dialti, deceduto improvvisamente il 4 maggio, lo hanno iscritto socio perpetuo della Croce Rossa.

Ci pare che non si potrebbe meglio di così ricordare e commemorare un collega perduto.

La morte del maestro Bertini. — Un'altra caratteristica figura romana è scomparsa. Il prof. cav. Giuseppe Bertini, insegnante musica, per una lunga serie di anni, nell'Ospizio di San Michele, è morto ieri, ottantenne.

Le sue pregevoli composizioni, specialmente di genere sacro, furono in modo lusinghiero apprezzate nel mondo musicale; ed anche Toto Cotogni ne cantò con molta simpatia qualche pezzo. E si noti che il Bertini, da giovane, era stato pure scultore, e lascia al Verano parecchi apprezzati lavori in marmo.

L'egregio artista segue nella tomba, alla distanza di pochi mesi, la figliuola Clelia Bertini-Attili, la illustre scrittrice, educatrice e conferenziera, che Roma ricorda con deferenza d'affetto.

La cinematografia a Villa Colonna. — Fu un vero un miracolo che ieri sera potesse aver luogo la rappresentazione cinematografica all'Augusteo. Infatti il signor Martinez direttore di Santa Cecilia, il quale si era incaricato dell'organizzazione di questo spettacolo, incontrò difficoltà enormi: l'uragano aveva prodotto moltissimi guasti in tutto l'apparato elettrico; e, d'altra parte, le filme erano arrivate da Parigi soltanto a mezzogiorno, e le prove non erano perciò state fatte.

Ma le filme tanto interessanti, che disgraziatamente non sono state ieri sera apprezzate secondo il loro valore, in seguito a questo incidente elettrico; saranno presentate tutti i giorni, a datare da oggi al cinematografo dell'Aranciera di Villa Colonna. E l'ingresso, come sempre, costerà una lira soltanto.

I principi di Broglio. — A causa d'un lutto di famiglia il principe e la principessa di Broglio non poterono ieri sera assistere alla rappresentazione dell'Augusteo.

---

mimante di valore, perchè il sapere illumina i motivi di deliberare, ed oggi la vita è azione ed è valutazione di azioni: l'aiuto dell'intelligenza è fare che illumina la volontà. Una quantità informativa di sapere rappresenta pure un aspetto formativo di esso. Erroneo è il credere che la professionalità uccida la cultura, ed è anche più erroneo il credere che la cultura per esser sana, formativa, debba escludere la professionalità. A questa non basta la preparazione empirica, ma occorre una cultura generale. Bisogna reagir contro la tendenza ad esageratamente alleggerire e diminuire il contenuto dell'insegnamento, perchè questa tendenza mena ad un'intensificazione o moltiplicazione di metodi e di tentativi e la varietà e la piacevolezza del mezzo finiranno col sopraffare e rendere irraggiungibile il fine. A tal riguardo l'Armani sostiene una tesi d'equilibrio in cui l'eccesso della questione metodica e formale è reputato dannoso quanto l'eccesso nel credere che il sapere sia tutto, ed esprime la sua concezione integrale in una formula chiara: nel rapporto tra maestro e scolaro l'espressione massima dinamica che possa conseguirsi è data da quanto più sapere si deve e come meglio si convenga. Nel sapere è il quanto che determina i limiti dell'educazione. Il come è una sua funzione. Non ha nessuna influenza per aumentare il quanto; al più può avere un valore di riscontro, di verifica, di controllo. Il come e il quanto nel sapere non sono dunque in contrasto.

***

Eccoci ad altro argomento: l'unità nei processi didattici. Anche dall'aspetto delle differenze didattiche il nocciolo dell'azione che il maestro deve esercitare sull'alunno normale o anormale, non è altro che suscitare l'idea. Il processo educativo ha questo per centro e non soffre differenziazioni o sdoppiamento per le contingenze specifiche dell'educando. Se tali contingenze specifiche possono costituire un allontanamento da una ideale linea mediana, sarà dall'opera del maestro che devono venire i valori differenziali per mantener l'unità del processo. Ciò che importa è che non venga rotta la sostanziale unità del procedimento didattico, la quale è caratterizzata dalla convergenza verso quell'unico punto per cui si formano nell'educando idee evidenti e quanto più è possibile generali della realtà in cui è portato a vivere. L'evidenza dev'essere cioè ridotta a un prodotto interiore ragionato e non esser soltanto una constatazione dalle qualità degli oggetti fatta per mezzo dei sensi.

Opinano alcuni che l'educazione è un giuoco di abitudini, e dànno addirittura la formula: bisogna ridurre il cosciente all'incosciente. Obbietta il nostro, che la creazione delle abitudini può bensì essere un substrato per facilitar l'azione dell'educatore, anche se trattasi di auto-educazione; ma non può esaurire il problema intellettuale e morale dell'educazione, chè l'educare all'abitudine è meccanizzare, non spiritualizzare. L'educazione è elevatamento spirituale attraverso la cultura, è superamento delle fasi inferiori animali per conseguire stati superiori effettivi e razionali; è soprattutto possibilità di valutazioni, che, in modo autonomo e personale, l'individuo commisura ad un sempre più alto grado d'intellettualità e di coscienza.

Potremmo spigolare fra queste pagine, molte eccellenti osservazioni dell'Autore. Per esempio:

«Io vorrei che il fanciulletto si facesse da sè tutto il lavoro del pensiero e che non trovasse mai già pronti l'idea e il ragionamento su d'una cosa, tanto da bastargli di ricordarsene per esserne padrone: vorrei quindi che tentasse sempre, arrivasse, trionfasse da sè nella formazione d'un idea...

«Quando il maestro spiega, non deve credere che sforzo e interesse siano inversamente proporzionali; come neppure deve credere che sforzo debba esercitarsi solo per quelle cose che poi susciteranno interesse, cioè che sforzo e utilità conoscitiva siano direttamente proporzionali. Il Maestro è tenuto a persuadere il fanciullo che è lo sforzo che fa riuscire, e che è l'interesse trovato in fondo allo sforzo (di volontà e di ragione) che è sufficiente compenso. E che è vero anche moralmente.

«.... Profondamente vero e profondamente morale è il pensiero di Piero Martinetti che il dubbio è talora la sola ricompensa dei o ricerche scientifiche, la soddisfazione è dunque più nel cogitare che nel fare. Il bello del fare è appunto il fatto di avere pensato e di avere operato pensando.

«La questione della proporzionalità della soddisfazione che ne deriva, pare quindi questione di minore importanza. E' un sentimento personale, sul quale non c'è neppur modo di precisa verifica. L'Herbart stesso diceva che l'interesse resta nell'allievo (o deve restare) anche dopo che egli ha finito d'imparare, onde a noi non importa conoscerlo in gradi o in numeri il valore dell'interesse suscitato; perchè l'interesse suscitato può esplicare la sua azione subito e la può esplicare a lunga scadenza».

***

Passando oltre, l'autore, sempre coerente alla sua tesi, sostiene che sarebbe opportuno che anche i ciechi entrassero nelle pubbliche scuole elementari e nei giardini d'infanzia. Se si sono aperte le università, i licei, ecc., alla popolazione scolastica dei ciechi, senza nocumento dell'ordine didattico e senza impaccio allo svolgimento dei programmi, si deve a maggior ragione non solo schiudere ai ciechi le scuole elementari e le infantili, ma favorirne, sollecitarne la iscrizione, plaudire a quei maestri che per primi comprendono il grande valore nuovo che essi introducono nel poligono delle loro forze, e premiare quelli che si adoperano per divulgare questi principi. E non soltanto la pietà che consiglia l'accostamento dei bambini normali ai ciechi, ma anche l'idea d'insegnare a poco a poco ai normali la scala dei valori inerenti agli individui singoli ed alla collettività. La maestra vedrà che non vi è differenza notevole e sostanziale ad avere dinanzi una scolaresca tutta di veggenti ed una scolaresca di veggenti più un cieco. La immissione di un cieco non turba e sposta il fondamento didattico dell'insegnare. La maestra non troverà differenza se avrà presente le ragioni psicologiche d'indole generale esposte da prima sulla natura dell'atto didattico e se vorrà ricordare che la idea è visione, ma che la visione di per sè non è idea: la visione è davvero visione soltanto quando diventa idea. Ed è sulla attività psichica, non sul segno esteriore e sull'organo, che si esercita la suggestione del maestro; è sola forza interiore del pensiero che confida l'educatore per creare l'edificio armonico della personalità per un fine individuale e sociale.

Ciascuno — conclude l'Armani — si presenterà nella società e nella vita con i mezzi di cui dispone; l'educazione e l'istruzione debbono avere abituato ciascuno ad usare dei mezzi personali — e fisici e intellettuali — nel modo migliore. Educare è non creare delle abitudini, non delle abilità, ma è uniformare mente e coscienza al ritmo intellettuale e morale della società in cui si vive. Una è la fonte: la *idea*. E nel suscitamento, movimento, commovimento di idee tutti i più vari procedimenti didattici ritrovano la unità.

***

L'ultimo studio — di alcune forme di educazione famigliare — è ricchissimo di pratiche considerazioni dovute a lungo ed elaborato esame dell'argomento. Noi vorremmo che venisse letto e tesoreggiato da tutte le più agiate famiglie italiane dove son ragazzi e ragazze da educare.

L'Armani si sente idolatra della scuola di stato, perchè essa rappresenta la nostra grande base sociale ed è indice di sicuro trionfo della età moderna sul medioevo; ma non è uomo di pregiudizi, di partito preso. Riconosce le deficienze o manchevolezze a cui la organizzazione statale non pone riparo effettivamente nella pubblica scuola, nè può a tutt'oggi porre riparo in linea di diritto. E poi, non gli sembra giusto che la educazione famigliare, la quale un tempo fu tutto, oggi non sia valutata quasi più nulla agli effetti delle finalità sociali. Ritroviamo noi nella scuola veramente intatti e davvero migliorati i valori sociali, quei tesori che erano prima tutti o prevalentemente affidati alla famiglia? O non vi è piuttosto ancora una zona di persone alle quali è concesso di sfruttare quei vantaggi che la educazione famigliare può ancora presentare? La vita di scuola con tutti i vantaggi che ha in sè, compensa il danno che indubbiamente essa arreca assimilando o deformando molte spiccate note della personalità del fanciullo? La scuola distruggendo o mirando al superamento intero di tutta la educazione di famiglia e sopprimendo quei caratteri distintivi che sono tra famiglia e famiglia e cercando di mantenere la sua stessa prevalenza in seno alla famiglia giova alla compagine sociale? e al progresso morale? o non eccede certi limiti sociali, quegli stessi limiti entro i quali essa stessa si è venuta costituendo?

L'autore crede — e con ragione — che si deve allo spirito di libertà coltivato nel passato se il cittadino può godere in una larga autonomia nella formazione spirituale propria e dei figli sui quali ha podestà, e che è necessario non lasciar affievolire questo spirito con il dimenticare di far funzionare gli organi da cui deriva ed ai quali la libertà si riallaccia. Nessuno può pretendere che sia esclusivamente la vita di scuola quella che costituisca il solo fondamento psicologico, razionale, largo, sicuro che è base indispensabile di una buona educazione. Tutto sta a vedere quale istruzione e educazione famigliare venga contrapposta a quella di scuola; e prima di sentenziare se e no convenga ai figli dei ricchi di compiere in casa la propria educazione, sta a vedere di quali mezzi dispone chi si accinge a contrapporre alla scolastica un'altra forma di istruzione.

Le conclusioni dell'Autore ci sembrano anche qui prudenti e assennatissime. Egli dice: Per amore della libertà, e per il dovere stesso che noi sentiamo di rinvigorirla, accanto al problema della scuola redentrice deve restare ancor vigoroso e forte l'istituto della famiglia educatrice. Quando un fanciullo o un giovanotto possa crescere in un ambiente favorevole all'istruzione, perchè è un ambiente aperto alle grandi correnti del pensiero moderno ed in contatto con la realtà sociale cioè con i nostri disparatissimi bisogni della Società contemporanea e quando possa contare sopra sufficienti mezzi economici per avvicinare i migliori insegnanti della sua e delle grandi città d'Italia, o magari d'Europa, egli può venire educato compiutamente e nobilmente anche con una istruzione famigliare.

Così il bel libro dell'Armani è una battaglia nobilmente combattuta per l'incremento educativo, filantropico e politico della gran Patria Italiana. Sarà pure una vittoria! Auguriamocelo!

Domenico Giampoli.

I movimentisti ferroviari di Roma. — I rappresentanti del Compartimento di Roma, riuniti dal Comitato centrale dell'Associazione ferroviaria movimentisti, udito la relazione del segretario Manlio Jauni hanno votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I movimentisti del compartimento di Roma, riuniti la sera del 20 corrente per esaminare la riforma proposta dalla commissione reale;

constatata la tendenza livellatrice, contraria al principio della diretta proporzionalità fra prestazioni e retribuzioni che ha informato tutta l'opera della Commissione reale;

rilevata nel progetto la mancanza di provvedimenti per la doverosa tutela delle responsabilità del servizio movimento, aggravata dalla riforma del codice di procedura;

approvano il distacco dalla Federazione ferrovieri e danno mandato al Comitato centrale dell'associazione di esperire le pratiche necessarie, perchè la proposta riforma sia opportunamente modificata».

Sanità Samaritana. — Lezioni di oggi, lunedì, al Collegio Romano alle 18.30.

Corso C. - Gruppi III e IV dott. C. Di Leo - *Esercitazioni chirurgiche.*

I e II Gruppo - Dott. Ernestina Vecchi - *Esercitazioni mediche.*

V Gruppo. - *Esercitazioni mediche.* Dott. R. Sesti.

Alla Magistrale Romana. — I maestri nominati dopo il 1905 si riuniranno in assemblea nel locale della Magistrale Romana, oggi, alle 10, per la discussione degli accordi, circa la indicazione di 2 nomi, fra i quali l'Amministrazione comunale sceglierà i rappresentanti per la Cassa-pensioni.

«La donna contro la barbarie». — Invitata dal Comitato nazionale femminile per l'intervento italiano, sarà tra giorni in Roma la signora Sorgue; propagandista ed oratrice, per tenere una conferenza sul tema: «La donna contro la barbarie»

Lezioni ai feriti nei nostri ospedali. — Per iniziativa del *Comitato delle scuole per i contadini dell'Agro Romano e della Palude pontina,* dietro accordi del Direttore gen. dell'istruz. primaria, comm. Cancellieri col Comando militare, oggi, nei vari ospedali territoriali avrà principio un corso di lezioni per i militari feriti analfabeti e semianalfabeti. L'insegnamento sarà affidato ai maestri delle scuole dell'Agro romano.

Noi plaudiamo vivamente all'iniziativa che darà indubbiamente ottimi risultati, e sentiamo il dovere di tributare una parola di vivo elogio, per il Comitato che aggiunge così una nuova benemerenza alle tante che si è acquistate in breve volger di tempo e particolarmente per i proff. G. Cena e A. Marcucci che da vari anni dedicano la loro intelligenza e la loro migliore attività per la rigenerazione morale delle nostre plebi rurali.

Per gli orfani della guerra. — L'*Assistenza lavoratori* di piazza S. Marco si è fatta promotrice di un Comitato di studio dei problemi relativi agli orfani di guerra, con speciale riguardo agli orfani non legittimi, adulterini, la cui condizione è resa più triste di quella degli altri orfani per il fatto che la legge li esclude da qualsiasi beneficio economico.

Il Comitato costituitosi provvisoriamente, sotto la presidenza del comm. Di Scanno, intende ora provocare attorno al delicato e doloroso problema l'interessamento di eminenti personalità: giuristi, studiosi di problemi sociali, cultori delle questioni della beneficenza ecc., per avviare con il contributo illuminato di queste egregie persone il problema stesso verso la soluzione sua più umana e giusta.

Ha oltre a ciò deliberato di stabilire subito intese con le altre iniziative di carattere più generale relative all'assistenza agli orfani, per coordinare con esse il proprio lavoro e di iniziare intanto la propria opera di soccorso per i casi più gravi ed urgenti.

La sede del Comitato è presso l'Assistenza lavoratori, in piazza S. Marco 17.

I ragionieri del Ministero delle Finanze. — La *Società fra i funzionari di ragioneria del Ministero delle Finanze* si è riunita in assemblea ed ha votato questo ordine del giorno:

«L'Associazione dei funzionari di ragioneria, convocata in assemblea straordinaria, deplora vivamente che l'amministrazione finanziaria affidi le mansioni dei ragionieri assenti per effetto di richiamo sotto le armi di agenti della R. guardia di finanza;

considerato che tale sostituzione debba ritenersi del tutto illegale agli effetti del decreto luogotenenziale 9 aprile 1916, n. 400;

considerato inoltre che il provvedimento lede l'amor proprio dell'intera classe, mentre non riesce di giovamento alla stessa amministrazione stante l'incompetenza del personale comandato;

fa voti che S. E. il Ministro delle finanze voglia assegnare esclusivamente ai funzionari di carriera della ragioneria il lavoro già affidato ai colleghi richiamati alle armi, conformemente a quanto si pratica negli altri dicasteri;

nel contempo richiama la benevola attenzione di S. E. il Ministro sull'ingiusta disparità di trattamento che viene fatta ai funzionari di ragioneria in confronto dei colleghi delle divisioni amministrative, per quel che riguarda la concessione delle gratificazioni, e confida che saranno presi i necessari provvedimenti perchè siano concesse le gratificazioni con parità di criteri nella misura e nel tempo».

Per il XXIV Maggio. — Si è riunita di nuovo nella sede della *Federazione fra i reduci* e sotto la presidenza del generale comm. Carlo Ballatore, la Giunta esecutiva del Comitato per la manifestazione patriottica indetta per il 24 corrente, anniversario della nostra guerra.

Avuta cognizione delle trattative e degli accordi passati fra la presidenza e il Prefetto e l'autorità di pubblica sicurezza, è stato definitivamente fissato che il corteo, cui prenderanno parte associazioni e ricreatori e scuole superiori con bandiere, muoverà verso le 17 da piazza del Popolo, per recarsi in piazza del Campidoglio ove avranno luogo i discorsi del sindaco principe Prospero Colonna e di oratori dei vari partiti.

Il cav. Ercole Cartoni ha partecipato che la Società generale negozianti e commercianti, per quanto apolitica, trattandosi di una manifestazione di carattere nazionale e patriottico, inviterà tutti i soci a chiudere i loro negozi nel pomeriggio del 24 per lasciare libero il personale di prendere parte al corteo. Il commendator Trompeo, rappresentante del Partito democratico costituzionale, e il rag. Paolo de Gislimberti hanno raccomandato alla presidenza di prendere accordi col Governo, perchè anche i Ministeri lascino alle 16 libero il loro personale di ogni categoria.

Con appositi striscioni s'inviterà la cittadinanza ad imbandierare le case ed i negozi; s'inviteranno pure gli studenti secondari a prendere parte numerosi al corteo, che, imponente ordinato, serio dovrà riaffermare l'incrollabile volontà dell'Italia di combattere con gli alleati fino alla vittoria decisiva.

Circa gli oratori si è dato incarico alla presidenza di ufficiare oratori dei vari partiti a parlare.

Gli «Amatori e Cultori» per la Cr. Rossa. — La Società «Amatori e Cultori di Belle Arti», offre un'altra prova del suo tradizionale patriottismo, destinando gli introiti della sua esposizione di ieri, di oggi e di domani, martedì, a totale beneficio della C. Rossa.

Per i tre giorni suddetti i prezzi saranno così ridotti: ingresso L. 0.50 - militari 0.25 - catalogo 0.50.

Recita di beneficenza. — Venerdì, 26, alle ore 19.30, in via dell'Umiltà 36, nella sala dell'*Associazione artistica,* gentilmente concessa, avrà luogo una recita di beneficenza.

Si rappresenterà *Riabilitazione,* il forte dramma in 4 atti di Montecorboli; precederà un brillantissimo monologo detto dalla signorina Anita Fortini.

Le prenotazioni per i biglietti si possono fare tutti i giorni dalle 10 alle 11 nella portineria della Società artistica in v. S. Marcello, 36.

«Ponte Nomentano e il suo paesaggio». — Su questo tema parlerà domenica prossima, 28, il cav. Augusto Albigi, socio dell'Unione «Storia ed Arte» sarà una conferenza e anche una gita patriottica.

Convegno al Ponte Nomentano (fuori dalla Porta Pia) alle 17.30.

Assemblee operaie. — I vetturini si sono adunati ed hanno deliberato di compilare un memoriale per la vendita dei foraggi. Esso fu ieri stesso redatto e presentato.

Tra giorni la presidenza domanderà udienza al sindaco per uno scambio di idee sul miglioramento del servizio pubblico delle vetture.

— Si riunirono alla Camera del lavoro i rappresentanti delle diverse categorie dell'arte bianca (mugnai, panettieri, pasticcieri ecc.)

Si deliberò di fondare una Federazione dell'*Arte bianca.*

Sabato, 27, altra riunione.

— Domani sera, martedì, riunione della sezione stereotipi, della Federazione lavoratori del libro.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 11-37 — Ammin. 11-64

Tentati suicidi. — I soldati Sisto Nardecchia e Filippo Solazzi, accasermati a Tor di Quinto, accompagnarono all'ospedale di S. Giacomo, con l'automobile 55-3358, una giovane donna rinvenuta in terra nei pressi dell'acquacetosa. Interrogata dai sanitari, la giovane, dichiarò di aver ingoiato delle pastiglie di sublimato e di chinino. Non volle declinare le proprie generalità. La P. S. quindi fa indagini.

Malore improvviso. — Dai carabinieri di servizio alla stazione di S. Pietro è stato accompagnato all'ospedale di S.Spirito, il possidente Agostino Giorgi, di a. 45 da Bagnaia e domiciliato a Soriano Cimino, perchè nell'interno della detta stazione era stato colpito da improvviso malore.

I sanitari, si riservarono il giudizio sulla sua guarigione.

Libro nero. — Ignoti ladri, penetrati mediante chiave falsa, nella calzoleria di Domenico Ruspantini, di a. 46, in via Cola di Rienzo 54, hanno rubato scarpe per un valore di lire 500.

Il furto è stato denunziato al Commissariato di P. S. di Prati.

— Dagli agenti del Commissariato dei Monti fu eseguita una perquisizione nell'abitazione dell'elettricista Leonardi in via del Boschetto 105.

Furono sequestrati vari oggetti militari e diverso materiale elettrico che si crede siano la refurtiva di operazioni ladresche compiute nei giorni scorsi.

Il Leonardi che si è dato alla latitanza è ricercato dalla polizia.

Disgrazie. — Curti Zenobio di a. 58, mentre saliva le scale della propria abitazione in piazza in Piscinola, 9, cadde producendosi contusioni alla testa, giudicate guaribili in 12 giorni all'osp. della Consolazione.

— Angelici Giuseppe di a. 44, in via dei Carbonari, mentre custodiva un mulo da questi ricevette un calcio alla mano sinistra.

I sanitari del Policlinico lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

— Lucidi Giuseppe di a. 9, nell'interno del dormitorio del Falco, inciampò e cadde, riportando contusioni in diverse parti del corpo.

All'ospedale della Consolazione fu giudicato guaribile in 25 giorni.

Vigilate i bambini. — Breglia Olimpa di a. 3 ab. in via Alessandrina 74, mentre giocava con altri ragazzi in via Nomentana fu investita dall'automobile 20.731 guidata dallo chauffeur Mazzoni Andrea di a. 36. Accompagnata al Policlinico i sanitari le riscontrarono contusioni e ferite alla testa, e la trattennero in osservazione.

Suicidi. — Il carabiniere Domenico Giordano, di a. 22, nella caserma di via dei Mille, per motivi ancora ignoti, si esplose un colpo di rivoltella alla regione temporale destra. Trasportato al Policlinico, non ostante le assidue cure dei sanitari, cessava di vivere.

L'autorità giudiziaria ne è stata informata.

MONTE DI PIETA'

LUNEDI' 22 Maggio 1916 — La 1ª Custodia vende gli ori 22 Aprile 1915.

La 1.a Custodia vende i fagotti 27 Aprile 1915.

Date ai mutilati! Date loro non solo la vostra pietà ma anche il vostro obolo: pensate che questi giovani forti hanno fatto olocausti terribili alla Patria e ora hanno bisogno di restare in una casa di rieducazione fisica e morale (Villa Mirafiori) per ritornare a poco a poco alla vita. Chi non vorrà concorrere, sia pur modestamente, a quest'opera buona?

TEATRI DI ROMA

ELVIRA DE HIDALGO E GIUS. KASCHMANN AL «QUIRINO»

Con un imponente concorso di pubblico si ebbe, nel pomeriggio di ieri, l'attesa replica del *Don Pasquale* coi celebri artisti Elvira De Hidalgo e Giuseppe Kaschmann.

La signora De Hidalgo, che fa della parte di Norina una squisita creazione, tutta brio e festevolezza, riportò un nuovo clamoroso successo, e fu ammiratissima e festeggiatissima.

Diviso con lei gli onori dello spettacolo il comm Giuseppe Kaschmann, il quale ancora una volta suscitò il più largo consenso di approvazioni per la signorile comicità, la correttezza, l'efficacia con la quale egli riproduce il tipo del protagonista.

E' inutile dire che i due grandi interpreti, i quali hanno dato a queste rappresentazioni straordinarie del gioiello donizettiano un così vivo interesse, riscossero continue entusiastiche acclamazioni dall'uditorio. Il quale applaudì anche il tenore Paganelli, il Rasponi e il m. Zuccani, infaticabile direttore di questa stagione di opere comiche.

— Di sera venne replicato col consueto successo l'*Elisir d'amore.*

— Stasera replica dell'opera buffa del m. De Giosa, *Napoli di carnevale,* che ha ottenuto così vivo e unanime successo.

Argentina. — Stasera replica di *Andreina.*

— Mercoledì, ricorrendo l'anniversario della entrata in guerra dell'Italia, la Drammatica Compagnia di Roma darà *Romanticismo* di Rovetta.

Alla patriottica manifestazione prenderà parte il concerto del Ricreatorio Cairoli, che suonerà gli inni nazionali.

Valle. — Stasera: *Champignol suo malgrado* e domani la prima delle novità annunziate dalla Compagnia Borelli-Piperno: *Ovattà* di Guiraud.

Nazionale. — Ieri mattina dalle 10 alle 12 Alfredo De Sanctis e i suoi valenti compagni recitarono con bella efficacia *Avariati,* profonda educativa produzione di Brieux; il teatro era gremito di elemento giovanile, che comprese tutta la profonda significazione del lavoro: la fatica e l'iniziativa del De Sanctis non andarono certo a vuoto.

— Stasera *Cattivi giudici,* l'interessante commedia di Brieux — e mercoledì l'annunziato spettacolo in onore di De Sanctis.

Manzoni. — Oggi ultima replica di *47! Morto che parla!*

— Domani serata in onore di Petrolini, che si presenterà nel suo repertorio.

Adriano. — La *Carmen* datasi nell'unico spettacolo di ieri, costituì un nuovo successo per questa accurata edizione del popolare spartito.

I maggiori applausi furono per la signora Maria Passeri, una protagonista assai pregevole così per voce come per efficacia d'azione scenica.

Festeggiati furono anche l'ottimo tenore Antonio Saludas, che sfoggiò i suoi robusti mezzi, il baritono Ajani, la signorina Tosi e il m. Romano.

— Questa sera riposo. Domani ancora *Carmen.*

Acquario R. — Continua il successo di *Cherchez l'homme* e di tutto il programma della Riccioli-Mialei.

— Questa sera replica e grande match di boxe.

Quanto prima la rivista satirica la 5ª *Edizione* di Nino Ilari, Nuovissima.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *Napoli di carnevale,* ore 21.

Argentina. — *Andreina,* ore 21.

Valle. — *Champignol suo malgrado,* ore 21.

Nazionale. — *Cattivi giudici,* ore 21.

Manzoni. — 47! *Morto che parla,* ore 21.15.

Adriano. — Riposo

Metastasio. — Spettacolo variato, ore 18.30, e 21.30.

Acquario Romano. — *Cherchez l'homme,* ore 21.30.

Piccoli. — *Cenerentola,* ore 17 e 19

Sala Umberto. — Teatro di attrazione; dalle 17.30 in poi, ed ore 21.30.

Sferisterio Romano. — (Via Aniene - fuori Porta Salaria) - Giuoco del pallone - Quattro grandi partite, ore 16.

Monte di Pietà di Roma

Patrimonio dell'Istituto al 31 Dic 1914 L. 5,046,276.73 (Capitale proprio)

Situazione Generale dei Conti al 31 Marzo 1916

ATTIVO

Numerario in Cassa o in deposito		L.	1.023.672,24
Titoli di proprietà		»	8.095.604,02
Prestiti su pegni d'ogni natura		»	13.061.460,20
Mobili e scaffalatura		»	12.509,05
Beni immobili		»	1.670.505,63
Residui attivi		»	37.571,54
Spese ammortizzabili		»	82.069,26
Crediti diversi		»	300.611,33
Cessioni quinti stipendio		»	834.164,58
Conto titoli:			
a cauzione	L. 1.470.613,30		
presso terzi	» 6.156.875 —	»	20.510.207,65
in deposito	» 12.882.619,35		
Spese e perdite dell'Esercizio corr.			384.095,46
		L.	48.257.101,82

PASSIVO

Deposito in C.a o a risparmio		L.	17.236.736,11
Conti correnti passivi		»	»
Sopravanzi vendita pegni		»	517.087,72
Mutui passivi		»	3.711.240,40
Debiti diversi		»	230.306,34
Fondo pensioni impiegati		»	46.412,73
Fondo riserva speciale		»	72.000 —
Buoni Cassa per acconto pegni		»	64.769 —
Residui passivi		»	237,70
Conto titoli (come all'attivo)		»	20.510.207,65
Patrimonio dell'Istituto:			
Capitale proprio	L. 5.046.276,73		
Utili 1915 da erog.	» 269.274,87	»	5.315.551,60
Profitti e rendite dell'Esercizio corr.			423.240,95
		L.	48.257.101,82

Il Direttore L. Pernoni — Il Commiss. di turno G. Gorzoni Provenzani — Il Rag. Capo F. Scalzi.

Ultime Notizie

Firma Luogotenenziale

Ieri S. A. R. il Luogotenente Generale del Re ha ricevuto in udienza i Ministri per la consueta relazione e firma dei decreti.

Attentato contro la Legazione d'Italia nella Capitale etiopica

(S) **Addis Abeba,** 18. — Nella notte del 17 maggio vennero sparati varii colpi di fucile contro la finestra della camera del Ministro d'Italia e attraverso la porta d'entrata della Legazione. Gli aggressori fuggirono inseguiti dagli ascari della Legazione, scambiando colpi di fucile.

L'Imperatore Lig Jasu si è recato oggi in persona alla Legazione italiana, accompagnato dai maggiori capi e membri del Governo, ed ha espresso al nostro Ministro tutto il suo rincrescimento per l'avvenuto attentato.

Lig Jasu ha confermato al conte Colli i sentimenti di simpatia che nutre pel nostro paese.

Ministero Interno

MOVIMENTO DEI PREFETTI

Con decreti Luog. di ieri è stato disposto il seguente movimento nel personale dei Prefetti:

Panizzardi cav. gr. cr. dott. Carlo, Prefetto in aspettativa per ragioni di servizio è collocato a disposizione del Ministero dell'Interno;

Chiericati-Salvioni conte gr. uff. dott. Gabriele Giuseppe, Prefetto a disposizione del Ministero dell'Interno, è destinato ad esercitare le sue funzioni nella provincia di Ferrara;

De Piori comm. dott. Rinaldo, Prefetto di Ferrara, è destinato a Cuneo;

Porginelo gr. uff. dott. Mario, Prefetto di Foggia, è nominato consigliere di Stato;

De Fabritiis comm. dott. Camillo, ispett. gen. del Ministero dell'Interno, è nominato Prefetto della provincia di Foggia.

Ministero Finanze

Commissione Censuaria Centrale

Con recente Decr. del Ministro è stata ricostituita la Commissione Censuaria Centrale, che rimane composta come appresso:

Presidente: il Ministro.

V. Pres. Torrigiani march. Filippo senatore.

Membri:

Avvocato generale Erariale;
Ajoardi comm. Paolo per il Consiglio di Stato;
Bolla comm. Marcello per la Corte dei Conti;
Rocco comm. Alberto pel Cons. sup. LL. PP.
Appiani comm. Giov. cons. di Cassazione;
Faina conte sen. Eugenio Consig. Sup. Agr.;
Fiorasi comm. Umberto; cap. Div. Finanze;
Gorio avv. on. Carlo, senatore;
Giusso conte Girolamo, senatore;
Di Robilant on. Stanislao, deputato;
Bordiga cav. prof. Oreste;
Boccarani avv. Guglielmo.
Soldati comm. ing. Vincenzo
Civardi gr. uff. ing. Natale.

Ministero Tesoro

I NUOVI BUONI DEL TESORO.

Come pubblicammo un R. Decreto del 5 corr. autorizza il Ministro del Tesoro a emettere buoni del tesoro con scadenza di 3 e di 5 anni, fruttanti l'interesse annuo del 5 %, esente da ogni imposta presente e futura, e pagabile in due rate semestrali al 1° aprile ed al 1° ottobre di ciascun anno.

Questi buoni saranno al portatore, e si distingueranno nelle seguenti serie: da L. 200; da 500; da 1.000; da 5.000; da 10.0000; da 20.000; da 50.000.

Sul proposito, l'*Agenzia Stefani* comunica:

— L'acquisto dei buoni si effettua mediante versamento del prezzo determinato come segue:

a) La somma capitale si computa al valor nominale per i buoni triennali, e al prezzo di lire 98,50 per cento per i buoni quinquennali;

b) Dalla detta somma, si detrae la differenza fra l'importo della cedola del semestre in corso e l'ammontare degli interessi decorsi a tutto il giorno precedente il versamento.

La consegna dei buoni d'entrambi i tipi agli acquirenti avverrà immediatamente all'atto dell'acquisto.

Ai buoni anzidetti sono estese, le disposizioni delle leggi per altri titoli di Stato; segnatamente per quanto concerne:

a) la loro accettazione, in cauzioni;

b) la loro ammissibilità negli investimenti di capitali di ragione degli enti morali e di minorenni, e di altre persone tutelate;

c) la riunione e la suddivisione dei titoli;

d) il tramutamento al nome con o senza vincolo;

Le cedole di questi buoni saranno ricevute in pagamento delle imposte dirette dovute allo Stato, in qualsiasi periodo del semestre precedente la scadenza.

I possessori di questi Buoni possono avere, dagli Istituti di emissione anticipazioni, con le stesse agevolezze stabilite pei buoni quinquennali già esistenti, e cioè, nel limite di 9/10 del valore di borsa e per la durata fino a due anni.

Oltre a tutti gli esposti vantaggi, i possessori dei nuovi buoni avranno diritto a convertirli nelle successive obbligazioni che eventualmente lo Stato avesse ad emettere sino a tutto il 31 dicembre 1917.

***

Con recente Decreto Reale venne autorizzata la emissione di Buoni del Tesoro 5 %, con scadenza di 3 e di 5 anni, i quali potranno ritirarsi dagli acquirenti presso gli Uffici all'uopo incaricati, all'atto del versamento del relativo importo.

Ora, con Decreto Luogoten. 18 maggio 1916 si è sancita una radicale riforma nel servizio dei buoni *ordinari* del Tesoro.

A fianco del buono nominativo sinora esistente è stato creato anche un buono ordinario al *portatore,* con scadenza da 6 a 12 mesi.

Tutti i buoni, così all'ordine come al portatore, aventi l'anzidetta scadenza, saranno ritirabili all'atto del versamento del loro ammontare presso la Tesoreria Centrale e le Sezioni di R. Tesoreria Provinciale.

Inoltre, mentre sinora l'interesse dei buoni pagavasi posticipatamente, cioè all'atto del rimborso del capitale, d'ora innanzi gli interessi saranno corrisposti anticipatamente, sotto forma di abbuono al momento del versamento dell'ammontare dei buoni

Opportune previsioni sono state adottate perchè, pur rendendosi tanto più spedita l'emissione dei buoni ordinari, la Corte dei Conti possa efficacemente esercitare il suo controllo.

Non è dubbio che le nuove disposizioni, le quali rispondono ai desideri ripetutamente espressi anche nella pubblica stampa, incontreranno pienamente il favore del pubblico.

Ministero Lavori Pubblici

Decreti Luogotenenziali di ieri.

Decisione sul ricorso del sindaco di Besozzo (Como) contro la deliberazione 30 settembre 1914 n. 8301.3 con la quale la G. P. A. di Como rifiutò di approvare il regolamento edilizio del Comune.

— Classificazione fra le provinciali di Cuneo della strada intercomunale Roreto-Pollenzo.

Ministero Guerra

CATRAME E SOTTOPRODOTTI

Il Sottosegretariato per le armi e le munizioni ha fissato i prezzi che le distillerie devono corrispondere, a partire dal 1° maggio corr., ai gazometri per il catrame ed alcuni dei prodotti da esso derivati, per quantitativi determinati.

Per i quantitativi di catrame eccedenti quelli contrattuali, ovvero per i quantitativi non impegnati coi contratti precedenti alla requisizione, il prezzo è fissato in L. 60 alla tonnellata anidra.

Per i quantitativi contrattuali sarà dalle distillerie medesime corrisposta una maggior quota di L. 10 alla tonnellata, sui prezzi dei contratti stessi considerati, purchè in tal modo non venga a derivarne un costo maggiore di quello di L. 60 sovraindicato, e sempre che però, con dichiarazione scritta, i gazometri interessati abbiano dichiarato entro il 15 maggio corr., che *apprezzando al giusto valore la speciale concessione che fa loro il superiore Sottosegretariato armi e munizioni,* non danno ad essa alcuna interpretazione di deroga alle disposizioni legislative vigenti, specialmente per quanto riguarda il Decreto Luogotenenziale 890 in data 20 giugno 1915.

Conseguentemente i prezzi al quintale dei sottoprodotti calcolando su un costo di catrame di L. 60 la tonnellata (franco distilleria) sono i seguenti:

Olio leggero 55 % a 122°	L.	35 —
» medio	»	15 —
» pesante	»	21 —
» antracene di prima distillazione	»	18 —
» antracene corrispondente ai requisiti pel lavaggio del gas	»	25 —
Naftalina greggia	»	20.50
Naftalina torchiata	»	35 —
Naftalina sublimata o distill.	»	110 —
Residui solidi	»	6 —
Pece	»	11.50

Per tutti gli altri prodotti derivati i prezzi saranno di volta in volta stabiliti dai competenti Uffici Regionali B. T. e si diffidano le Distillerie ad attenersi a tali disposizione.

I prezzi anzidetti saranno indistintamente osservati per tutti, anche per quanto riguarda le eventuali cessioni autorizzate del catrame ricco di olii leggeri, per i quali quantitativi resta stabilito il prezzo di L. 60 alla tonnellata.

N.B. I prezzi sopra fissati si riferiscono a quantitativi superiori a mille quintali per la pece, ed a cinquecento quintali per gli altri sottoprodotti. Per quantitativi inferiori, tali prezzi aumenteranno del 15 % per ogni 20 % di minoranza, escluse però le vendite ai gazometri di olio di lavaggio del gas, e quelle di olio leggero ordinate dal Superiore Ministero, pei quali prodotti vale la tariffa generale suesposta per qualsiasi quantità.

Ministero Pubblica Istruzione

PER GLI ESAMI NELLE SCUOLE MEDIE ED ELEMENTARI

Il Ministro on. Grippo ha ieri recato alla firma Luogotenenziale il Decreto che approva le disposizioni eccezionali per gli scrutini e per gli esami delle due sessioni del corr. anno nelle scuole medie.

Tali norme, che furono oggetto di maturo esame da parte del Consiglio dei Ministri, semplificano ed abbreviano notevolmente la procedura degli scrutini e degli esami, tenendo conto delle speciali condizioni in cui si sono svolti quest'anno gli insegnamenti e dovranno compiersi gli esami in taluni Istituti.

Per le promozioni da qualunque classe e per le licenze da ogni ordine di scuole è concessa la dispensa dagli esami con una media nello scrutinio finale di sei punti in profitto e sette in condotta. Gli alunni di terza classe delle scuole normali sono dispensati dalla prova pratica se nello scrutinio finale sia loro assegnato dal Consiglio dei professori con l'intervento degli insegnanti delle classi di tirocinio un voto non inferiore a sei decimi per l'attitudine didattica.

Tutti coloro che non raggiungeranno le medie occorrenti per essere esonerati dalle prove di esame ma che riportino nello scrutinio finale una votazione non inferiore a cinque decimi nel profitto e a sette decimi nella condotta saranno ammessi agli esami che avranno luogo normalmente in luglio.

Negli scrutini e negli esami la classificazione definitiva per ogni disciplina dovrà essere rappresentata da un unico voto complessivo; anche se si tratti di materie a più prove resta però fermo che le Commissioni esaminatrici non giudicheranno o non consentiranno la seconda prova quando la prima sia stata classificata con un punto inferiore a cinque decimi.

Il beneficio di riparare le sole prove fallite o non sostenute è esteso per le due sessioni del corrente anno:

a) per un *terzo anno* ai candidati pubblici e privati, alle licenze da scuole medie e normali di secondo grado e agli alunni dei corsi magistrali;

b) per un *secondo anno* ai candidati pubblici e privati alla licenza dalle scuole medie di primo grado che nel corrente anno scolastico abbiano prestato servizio militare.

In favore dei militari si stabilisce altresì che essi godano dello stesso beneficio, cioè di riparazione delle sole prove fallite o non sostenute; per qualunque esame di promozione dalle scuole del primo e del secondo grado.

E' infine data facoltà ai candidati privatisti di presentarsi agli esami in qualunque scuola del Regno governativo o anche pareggiato, nelle città ove non esista la scuola governativa.

***

Nelle scuole elementari otterranno la promozione alle classi seconda, terza, quinta e sesta e l'attestato di compimento del corso elementare inferiore gli alunni ai quali sia assegnata la media annuale concordata di almeno *sette decimi* nella condotta e di almeno *sei decimi* in ciascuna delle materie per le quali sia prescritta prova di esame.

Gli alunni otterranno la dispensa dagli esami di promozione e di compimento per le singole materie nelle quali sia loro assegnata la media annuale concordata di almeno *sei punti* nel profitto e di *sette punti* in condotta.

E' mantenuto l'esame di maturità.

I DECRETI DI IERI

Con Decreti Luogotenenziali in data di ieri vennero presi, su proposta del Ministro, i seguenti provvedimenti:

— Nomina del march. comm. Ferdinando Bellorotò a presidente del Consiglio direttivo del R. Educatorio *Maria Adelaide* di Palermo.

— Erezione in Ente morale ed approvazione dello Statuto della Fondazione «Premio Mantovani» in Torino.

— Esonero dal pagamento delle tasse scolastiche ai giovani appartenenti a famiglie danneggiate dai terremoti del 28 dicembre 1908 e 13 gennaio 1915.

— Passaggio dell'Amministrazione delle scuole elementari del Comune di Fano alla Provincia di Pesaro.

— Nomina ad Ispettori onorari per i monumenti scavi ed oggetti di antichità e d'arte dei signori: Parmigetti avv. Francesco - Coli prof. Giuseppe; Giannini avv. Pietro - Finori professore Manlio; Buffoni prof. Giuseppe - Mancini-Colarossi Alfonso; Della Colla comm. Alberto - Capobianco Leonida; De Bellis can. Luca - Adesso ingegner Stefano; Simone can. Giovanni - Saparelli sac. Francesco; Ventrella ingegnere Gaetano - Vista Luigi; Palatini ing. Giuseppe - Evangelisti cav. ing. Attilio; Galeati pr. Giuseppe - Serrubia pr. Francesco M.; La Motta di S. Silvestro cav. G. - Marciante Domen.; Cucci prof. Francesco - D'Elia cav. Francesco; Maggiulli cav. Pasq. - Bacile di Castiglione bar. G.; De Giorgi prof. Cosimo - Foscarini nob. Nicolò; Vallone pr. ing. Antonio - Carnia cav. Raffaele; Fedele ing. Vinc. - Carrieri uff. dottor Ignazio; Selvaggi cavaliere dottor Eugenio - Lupo Marco; Huober cav. Aless. - Bernardini prof. cav. Giulio; Ciocchia Emilio — Salvi abate Lorenzo; Galardi prof. Donato - Guarriera-Broya nob. Enr. Mansi can. Luigi - Coracci professor cav. Paolo; Giordano ing. Filippo.

Ministero Poste e Telegrafi

CASSE DI RISPARMIO POSTALI

Riassunto operazioni a tutto marzo.

Credito depositanti 31 Dic. 1915	L.	1.990.003.650,70
Depositi dell'anno in corso	»	168.985.046,37
	L.	2.158.992.296,16
Rimborsi id. id.	»	206.390.796,75
Rimanenza a credito	L.	1.952.608.500,41

Informazioni estere

FRANCIA

(S) **Parigi,** 21. La tradizionale cerimonia per la commemorazione di Gambetta, celebrata oggi alla Maison des Jardies, a Villedavray, ha assunto, nelle circostanze attuali, particolare importanza e solennità.

I Ministri dell'Interno e della Guerra rappresentavano il Governo.

Tutti gli oratori, gli ex-ministri Etienne, Thomson e Freycinet hanno rievocato la grande figura di Gambetta ed hanno paragonato lo slancio della Francia del 1870 col magnifico esempio dato dalla Francia di oggi.

(S) **Parigi,** 21. Nelle sale delle feste al *Petit Journal* ha avuto luogo una grande festa di beneficenza organizzata dalla Società «Trento e Trieste». Presiedeva il sen. Henri Michel, pres. dell'Unione Latina, il quale pronunciò un discorso lungamente applaudito.

Silvio Colotti rappresentava l'on. Tittoni.

Sono stati eseguiti fra entusiastici applausi gli inni francesi ed italiani.

Borse e Mercati

BORSA DI LONDRA

	19	20
Nuovi Consolidati	57 1/4	57 3/8
Egiziano nuovo	76 5/8	— —
Rendita Giapponese 4 %	69 1/2	69 — —
Uruguay 3 1/2 %	69 3/4	— —
Marconi	2 7/32	2 7/32
Argento in verghe	36 1/8	36 — —
Rame contanti	128 — —	— —
Prestito francese	86 1/4	86 1/4

(S) **Amsterdam,** 20. — Cambio su Berlino gulden 45.10

(S) **Madrid,** 20. — Cambio su Parigi 88.75 88.65.

COSTANZO CHAUVET: EDITORE DIRETTORE
LUIGI PLATTI: gerente responsabile

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		3.40	4.—	5.??	12.40 18.—	14 - 20.30	17.30 23.—
Pisa-Torino	6.20	8.??	8.60	14.5	17.5	18.5	21.— 23.10
Foligno-Ancona	6.—		12.35	15.4	18.35	21.40	
Firenze-Milano	6.—	9.—	11.—	15.5	17.50	20.50	22.10 23.50
Castellammare A.	6.—		13.—	15.50	19.10		
Frascati	9.10	11.40		15.40	20.50		
Velletri-Terracina	6.30	12.30	15.15	20.10			

a) a Grosseto - b) a Terni - c) a Chiusi - d) a Avezzano - e) a Velletri.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli	1.10	5.10	12.20	14.??	16.25	20.?? 22.40	21.—
Torino-Pisa	7.10	8.—	8.42	9.50	11.40	19.10	21.50 [illegible]
Ancona-Foligno		1.55	10.—	11.—	14.55	20.??	23.30
Milano-Firenze	4.30	7.—	10.—	12.40	17.28	19.40	22.??
Castellammare A.	1.??			8.30	18.—	20.30	23.50
Frascati	7.30	11.50	11.30				
Terracina-Velletri		8.4	9.??	18.??		21.??	

a) da Civitavecchia - b) da Grosseto - c) da Fabriano - d) da Avezzano - e) da Velletri.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma-Trastevere-Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18.50
Arrivo a Roma 9.11 - 14.9 - 20.44.

Roma-Marino-Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.50.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma-Anzio-Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

Tramway Roma-Tivoli

Roma	5.50	8.30	12	15.15	18.40
Bagni	6.53	10.13	13 —	16. 5	19.31
V. Adriana	7.13	10.35	13.20	16.28	19.50
Tivoli	7.20	10.52	13.37	16.40	20. 5
					Festivo
Tivoli	5.45	7.50	11.25	15.10	18. 5	19.34
V. Adriana	6. 4	8. 2	11.45	16.34	18.20	19.40
Bagni	6.20	8.15	12. 1	16.37	18.38	20. 3
Roma	7.27	9. 6	13. 6	17.31	19.45	20.57
						Festivo

TRAMWAY ROMA CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9 - 17.
Arrivi a Roma - 8.40 - 16.40 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER

Frascati: 5.50 - 8 - 9 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 feriali 20.30 fest.

Velletri: 6.25 - 7.55 - 9.55 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.5 (fino a Genzano) - 18.25 - 19.15 (feriale fino a Genzano) 20.25 festivo.

Marino: (Via Grottaferrata 7.10 - 8.40 fest. - 10.10 - 11.40 - fest. - 13.10 - 14.40 fest. - 16.10 - 17.40 - 19.10.

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - fest. 14.35 - 16. 5 fest. - 17.35 - 19.5.

Da Frascati per Velletri: 6.15 - 7.20 - 8.50 - 10.50 - 11.50 - 13.20 - 14.50 - 16.50 - 17.50 - 19.20 - 20.20 feriale (fino a Marino) 21.20 festivo (fino a Marino)

Arrivi da **Frascati:** 7.27 - 7.55 - 9.5 - 10.35 - 12.5 - 13.35 - 15.5 - 16.35 - 18.5 - 19.35 - 21.5

Da Velletri: 7.31 - 7.41 - 8.12 feriale - 8.40 - 9.10 - 10.40 - 12.10 - 13.40 - 15.10 - 16.45 - 18.10 - 19.40 - 21.10.

Da Marino: (via Grottaferrata): 8.25 - 9.57 - 11.25 12.55 fest. 17.25 - 20.25.

Da Marino: (via Albano): 8.29 - 9.59 - 11.29 fest. 12.59 - 14.29 - fest. - 15.59 - 17 fest. - 18.59 - 20.29

N. B. Le corse per e da Marino Via Grottaferrata hanno coincidenza a Valle Violata con quelle per, e da Rocca di Papa.

AVVISI ECONOMICI

I° CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

D'AFFITTARSI

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

II° CATEGORIA

25 parole: Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III° CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Da affittarsi

PER ABBONARSI

Il mezzo più spiccio e più sicuro è quello della *Cartolina Vaglia* indirizzata semplicemente
ALL'AMMINISTRAZIONE
DEL POPOLO ROMANO ROMA

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali